DALLA TELENOVELA DI SUCCESSO DI 5 fivestore

SOLO 1,99 €

il Segreto Magazine n. 88 – 11 dicembre 2021 - Pubblicazione Mensile di dicembre 2021 – Prezzo: magazine € 1,99

IL SEGRETO CONTINUA

IN ANTEPRIMA MONDIALE
LA FAMIGLIA CASTAÑEDA
LASCERÀ LA LOCANDA?

IN COVER

Riconoscere la fine

INTERVISTA

Selu Nieto

Anticipazioni

UNA VITA

Emilia, Alfonso e Matias

L'INVERNO DI PUENTE VIEJO

IN ATTESA DI UN NUOVO INIZIO

Cari lettori,

siamo giunti a dicembre, davanti a noi si stendono gli ultimi giorni prima del termine di un altro meraviglioso anno trascorso insieme ai nostri amati personaggi e alle loro storie. Mentre aspettiamo che un nuovo periodo abbia inizio, dunque, ripercorriamo insieme le storie che ci hanno tenuto con il fiato sospeso proprio su queste pagine. **Abbiamo assistito a una forza distruttiva che ha quasi raso al suolo la nostra amata Puente Viejo: molti dei suoi abitanti sono morti, ma i sopravvissuti non hanno voluto abbandonare il loro caro villaggio, anche se ora appare come un cumulo di macerie.** Ma riusciranno a ricostruirlo, a renderlo nuovamente vivibile o dovranno arrendersi all'evidenza: siamo di fronte all'atto finale dell'esistenza del paese? Per questo motivo, il tema di questo mese è proprio "riconoscere la fine". Anche se è difficile e doloroso, anche se non si vuole mollare, a volte è necessario chiudere una situazione per ricominciare da capo. Questo vale per molti contesti: siano questi un'attività a cui abbiamo dedicato noi stessi, una relazione d'amore che è ormai agli sgoccioli… Tentiamo di prendere il meglio da un momento complicato che può essere il termine di qualcosa, per abbracciare con forza la speranza che il domani, il futuro sarà migliore. Non pensiamo al passato, ma concentriamoci solo su quello che verrà. Intanto, **leggete la novella inedita del mese e attendete le festività in stile "il Segreto" con il nostro speciale inserto con le decorazioni da appendere!**
Buona lettura

La Redazione

Sommario

su licenza di:

Direttore Responsabile Andrea Delogu - Registrazione Tribunale di Milano n.455 del 07/10/2009
Edito da Fivestore - RTI S.p.A. – 20093 Cologno Monzese (MI) - Distribuzione: a cura di
Press-Di Distribuzione e Stampa Multimedia S.r.l. Milano.

PUBBLICITÀ
L'Editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

Progetto grafico, foto e testi:
zampediverse®
Crediti fotografici:
• Shutterstock Images

Stampa a cura di
Caleidograf - Via Milano, 45 23899 Robbiate (LC)

MediaAdv srl
Via A. Panizzi, 6 - 20146 Milano
info@mediaadv.it
www.mediaadv.it

Per il servizio arretrati delle riviste Fivestore o sostituzione prodotti è attivo il call center al numero 045.888.4400
da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 12.15 e dalle 13.45 alle 17.00 (il venerdì fino alle 16.00), oppure può scrivere un'email ai seguenti indirizzi:
• Per richieste di riviste: collez@mondadori.it
• Per resi: arretrati@mondadori.it
L'abbonamento alla rivista è possibile solo digitalmente andando sul sito www.zinio.com

Con i prossimi numeri...

Le tazzine e i piattini de "il Segreto"

Tornano in edicola **le bellissime tazzine di Donna Francisca.** Regalatevi una pausa di relax con lo stile della signora più elegante di Puente Viejo. Un **servizio da tè** che ricorda i fasti di un'epoca lontana, per assaporare il gusto della Spagna del 1930.

il Segreto
MAGAZINE
il Segreto...
la storia
continua

Un racconto di Natale

di José Antonio López Fuentes

UNA NEVICATA IMBIANCA PUENTE VIEJO, RENDENDO ANCORA PIÙ DIFFICILE LA VITA DEI POCHI CHE HANNO SCELTO DI RIMANERE A VIVERE TRA LE ROVINE. NATALE È ALLE PORTE, MATIAS E MARCELA SI PREPARANO A PASSARLO DA SOLI NEL FREDDO RIGORE INVERNALE, QUANDO UNA SORPRESA INSPERATA GIUNGE A RISCALDARE I LORO CUORI.

Il primo nevischio giunse, a sorpresa, all'alba di Santa Catalina, quando ancora non era arrivato il mese di dicembre. Qualcosa d'insolito, un fenomeno esotico nella zona in quel periodo dell'anno. Sarebbe apparsa solo come una stranezza, se quei piccoli fiocchi non fossero stati che un anticipo dell'avanzare dell'inverno che quell'anno avrebbe colpito con tutta la sua forza.
Matias, Marcela e gli altri non si resero conto di tutto quello che stava per piombare loro addosso fino a quando, appena una settimana prima della Vigilia, una tormenta lasciò cadere su di loro più di un metro di neve. Per tre giorni e tre notti, il cielo non smise di castigarli. Le temperature scesero in picchiata fino a toccare il minimo storico. Faceva tanto freddo che il fiume si congelò completamente, un evento che nemmeno i più vecchi tra gli abitanti ricordavano di aver mai visto. Sembrava che gli elementi si fossero accordati per rendere la vita difficile a quanti erano rimasti a Puente Viejo.

Alla prima ora del giorno della Vigilia, Marcela e Matias si affannano per distruggere una trave a colpi di ascia. Un compito estenuante, non solo perché hanno dovuto trascinare la trave da un mucchio di macerie nel vialone di Esparto, da dove emergeva dal manto bianco come un osso di uno scheletro ciclopico, ma anche perché il legno era congelato fino al midollo. Solo dopo molto lavoro Matias riesce a scalfirlo a sufficienza per staccarne pezzetti abbastanza piccoli da infilare nella stufa.

Una tormenta porta metri di gelida neve a Puente Viejo

«Avevi ragione, Marcela» afferma Matias, fermandosi un attimo per recuperare il fiato, «come quasi sempre».
«A cosa ti riferisci?» gli chiede lei, a sua volta senza fiato, mentre colloca tra i pezzi già tagliati in una cesta per portarli dentro casa.
«Quando mi hai detto che dopo la partenza dei militari sarebbe iniziata la parte difficile. Hai centrato il bersaglio».
«Non credere che non mi piacerebbe aver sbagliato» sentenza Marcela con un velo di tristezza e uno di profonda rassegnazione sommate nelle sue parole. Una voce familiare giunge dall'angolo che la casa di Calisto forma con la via principale, appena a qualche metro dal luogo in cui si trovano.
«Matias! Marcela! Ho una sorpresa per voi!».
«È Tiburcio» Marcela guarda confusa Matias, «dice di avere una sorpresa?».
«Penso che oggi arriverà frutta e verdura dal magazzino. Se non siete riusciti a trovare un prosciutto per il Veglione di Natale...».
«E non arriverà a breve!».
Tiburcio ha già oltrepassato l'angolo e si avvicina a loro con il carretto che ha improvvisato inchiodando delle

travi alle ruote di un carro. Davanti ha legato due muli che scansano i cumuli di neve con il fiato corto. Lui, invece, arriva camminando a passo leggero come se non facesse fatica. Continua a essere un uomo eccezionalmente forte e mette in chiaro, con il suo ritmo di marcia, che nulla può tenergli testa, nemmeno un temporale.
«Menomale che la neve continua a essere congelata, amici. L'unica cosa buona di questo maledetto freddo. Quando inizierà a sciogliersi, i sentieri saranno impraticabili».
Matias e Marcela non possono evitare di lanciare uno sguardo al carro mentre pensano a quello che Tiburcio stava dicendo avvicinandosi: cosa intendeva affermando che portava una sorpresa? Lì ha solo bietole, arance, borragine e un paio di sacchi di patate. Almeno questo è quello che si scorge dal panno che ricopre la mercanzia. Sono così presi dal contenuto del carro che non sentono subito il trottare di altri due muli che si stanno avvicinando fino a quando non li hanno praticamente davanti.
«Non mi chiedete perché ho portato questo da La Puebla? La sorpresa!».

Emilia e Alfonso tornano alla loro amata locanda

«Padre! Madre!».
Matias si lancia nelle loro braccia, senza poter aggiungere una parola. Marcela abbraccia a sua volta il marito e i suoi suoceri. L'emozione dell'incontro fa che si dimentichino del freddo e della fatica per qualche secondo. Tutti piangono per l'allegria.
Anche Tiburcio deve passarsi le dita sugli occhi per evitare che le lacrime gli cadano sulla gote.
«Alla fine le cose non vanno tanto male questo Natale...».

Marcela riempie la stufa fino al bordo della porticina. Non ci sta più nulla. Emilia l'aiuta a chiuderla con due presine; solo quando hanno alimentato il fuoco, Marcela si lascia cadere su una sedia e lascia intravedere la stanchezza che ha accumulato come un debito che non riesce a saldare.

“Avervi qui per Natale è il regalo migliore!”
Marcela

«Mantenere la casa calda è una battaglia senza fine. Con questo freddo dobbiamo mettere la stufa al massimo perché il calore arrivi nelle stanze, spero sia sufficiente...».
«Se lo dici per me, va benissimo così!» risponde Emilia. «Non dirò di essere del tutto guarita, ma quasi. Un pochino di freddo non mi farà certo peggiorare. Quello che voglio è avere la mia preziosa nipotina più vicina».
Camelia sorride, mostrando una corda a Emilia e Alfonso.
«Mio padre mi ha insegnato a cacciare con il lazo» spiega felice ai suoi nonni, per poi continuare con il tono della bambina responsabile: «Il mio compito è trovare carne per lo stufato».
«E non è affatto male!» aggiunge Matias.
«È diventata proprio una donnina, Camelia» sussurra Emilia con la voce piena di emozione.
«Mi devi proprio insegnare a usarlo, questo lazo» interviene Alfonso, a sua volta emozionato quanto Emilia. «Sono sicuro che hai già messo qualche trappola!».
«Certo nonno, possiamo andare se vuoi!».
Alfonso non si fa pregare, si mette il cappotto ed esce dopo di lei lasciando che Emilia metta Marcela e Matias al corrente di quello che accade: ha molto da raccontare.
«A Parigi è andato tutto meglio di quanto sperassimo. Aurora ha fatto tutto quello che poteva, come potete immaginare, per la causa della repubblica: per questo un gruppo di monarchici ha deciso di aggredirla. Fortunatamente, Lucas Moliner è apparso al momento giusto. Una storia lunga, Alfonso potrà darvi maggiori dettagli».
«E cosa ci dici di te, madre?».
«Il trattamento del medico amico di Aurora mi ha dato una “proroga” di vita che è un vero regalo. Un dono di cui devo approfittare con le persone che amo di più: e parlando dei presenti, so che avremmo dovuto portare qualcosa di più, ma non potevamo caricare troppo i muli con questa nevicata».
«Avervi qui per Natale è il regalo migliore» dice Marcela, esprimendo a parole quello che pensa anche Matias e non può dire perché ha la gola attraversata dall’emozione, come se fosse un pugnale.
«E voi? Tiburcio ci ha raccontato quanto è successo fino alla partenza dei militari. Come vi siete organizzati dopo?».
«Da quando se ne sono andati i fratelli Ramirez, che sono stati una tale spina nel fianco da costarci quasi la

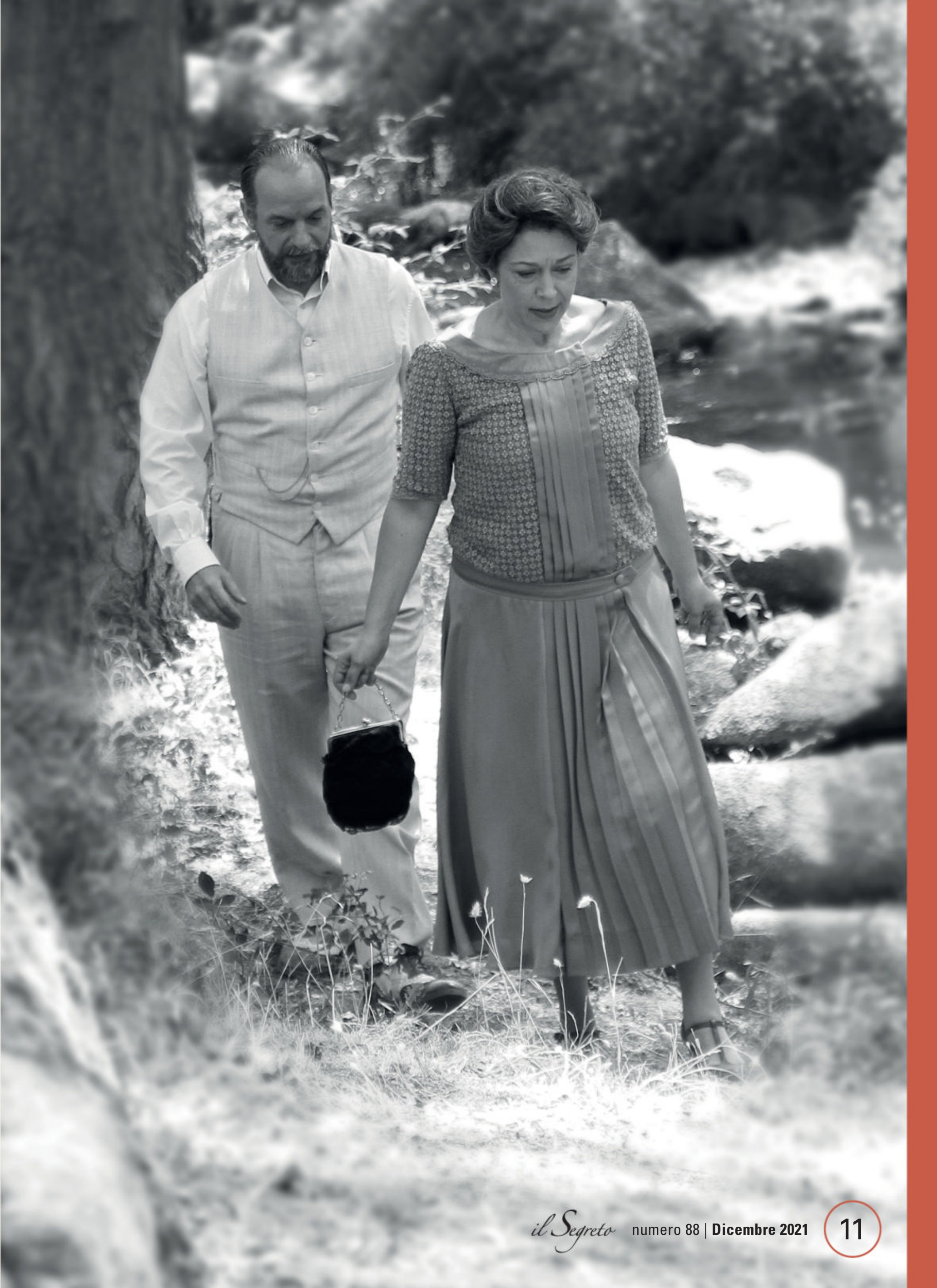
vita, siamo stati molto uniti. Noi che resistiamo a Puente Viejo ci dividiamo tutto, lavoro e cibo. E chi vorrà tornare, verrà a presentarci i suoi rispetti. Qui tutti ci vogliono bene».
Emilia ingoia la saliva. Sembra cercare la domanda esatta, le parole giuste, il tono di voce corretto per chiedere qualcosa che, è evidente, la preoccupa molto.
«Continuate a pensare di rimanere a Puente Viejo?».
«Certo!» afferma Matias, «abbiamo lottato molto. Se ce ne andassimo, sarebbe come se tutto quello per cui abbiamo combattuto non valesse nulla».
«A volte bisogna saper perdere» inizia Emilia, con un'argomentazione che sembra abbia addirittura provato. «Forse non siete abbastanza per dare un svolta alla situazione. Solo per mettere a posto i camini, anche senza la neve, ci vorrebbe una fortuna che né il Governo né un investitore ha scelto di mettere sul tavolo. Per non parlare delle case vuote e delle macerie che ancora ci sono da sgomberare».
«Cosa pensi dovremmo fare?» domanda Marcela.
«Venire con noi. Andiamo a Cuba con Maria. Nel Nuovo Mondo avremo un futuro, insieme. Qualcosa che potremo lasciare a quanti verranno dopo di noi. Come Camelia. Figlio mio, devi vedere la situazione per quello che è. E lo devi fare ora, non c'è tempo da perdere».
Alla fine, Matias reagisce. La sua emozione si è trasformata in rabbia mentre ascoltava la madre.

Emilia invita Matias e Marcela a seguirli a Cuba

«No! Non penso di andarmene senza lottare. Questo non è quello che mi avete insegnato!».
Emilia prende la mano di Matias, tentando di essere più convincente possibile mentre enumera le ragioni per chiedergli di abbandonare.
«Sei stato tu a chiedermi di lottare per vivere, che mi hai spinto ad andare a Parigi. Bisogna combattere per un premio per cui ne valga la pena: farlo per perdere non ci porta da nessuna parte».
«Non voglio litigare anche con te, madre, non posso».
Dopo aver pronunciato queste parole, Matias esce di casa mettendosi il cappotto. Emilia sta per dire qualcosa, ma Marcela la ferma.
«Lascialo andare, è meglio che respiri un po'».
Emilia lascia andare Matias e si rivolge a sua nuora, che ha intuito non vede di malocchio i suoi piani.
«Non volevo creare problemi tra voi, Marcela. Che cosa pensi tu?».

Matias affronta le strade gelate del villaggio

«Non lo so, Emilia. O meglio, certo che lo so. Capisco quello che dici e che cerchiamo la soluzione dei nostri problemi andando in America, ma il mio posto è a fianco di Matias e dubito che qualcosa gli farà cambiare idea. È convinto di aver vinto questa battaglia per rimanere, e che le cose andranno a posto in qualche modo».
«L'inverno può essere devastante in queste condizioni, cosa aspettate? Un miracolo?».
«In verità ci farebbe comodo!».

Matias sale verso la parte alta del villaggio il più rapidamente possibile, riuscendo a essere abbastanza leggero per non affondare nella neve. Non cerca nessuno: vuole stare solo e sa dove andare per evitare le poche case ancora abitate, le stesse i cui camini fumanti suggeriscono che all'interno si riuniscono persone in cerca di calore. I paesani hanno capito che ogni grado che perdono è molto difficile da recuperare dopo, e tendono a isolarsi il più possibile. Avanza in silenzio, la testa bassa. Se le parole di Emilia lo hanno spinto a uscire in quel modo è perché in fondo sa che quello che dice sua madre è ragionevole, anche se per lui è una sconfitta intollerabile. In queste condizioni, allunga la sua passeggiata più di quanto dovrebbe. Una spessa nebbia sta cadendo sulle vie del paese e il freddo inizia a infilarsi tra le pieghe degli abiti, cercando spazio sulla pelle. Nonostante questo, continua a girare per vie e viuzze fino a perdere completamente la nozione del tempo. Alla fine non può non notare il freddo che sale dal suolo e che gli arriva superando la pelle degli stivali e il tessuto delle doppie calze. Sente lievi punture di dolore tra le dita dei piedi. Tutti questi segnali dovrebbero esser abbastanza perché Matias tornasse a casa, con il calore della stufa con Marcela ed Emilia ma il freddo comincia a fare effetto sul suo cervello. Nota una leggera sensazione di euforia. Quando inizia a sentirsi nauseato, qualcosa cattura la sua attenzione a qualche metro da lui, passato il muro di nebbia che gli impedisce di vedere poco più in là.
Tra luce e ombra, vede due silhouette che si stagliano

nella bruma. Una coppia dall'aria familiare che non può evitare di riconoscere.
«Nonno Raimundo!» grida Matias, «Donna Francisca!». Dopo aver gridato i loro nomi, Matias si guarda intorno vergognandosi. Quello che vede non ha senso, ancora meno pronunciare quei nomi. Deve togliersi ogni dubbio. Provare chi siano quelle due figure che vede nella nebbia. Tutti i suoi sforzi, però, sono inutili: più si avvicina più le figure sembrano allontanarsi, a qualsiasi velocità cammini. Quanto più corre per avvicinarsi, tanto sembrano correre loro, come se avessero la capacità di mantenere sempre la stessa distanza. Non ha modo di spiegarlo salvo che si tratti di un'allucinazione, ma li percepisce come così reali che non può smettere di seguirli. Così, continua ad allontanarsi. Sta arrivando alle ultime case del villaggio quando gli pare che gli manchi l'aria. Si ferma e, prima di cadere al suolo, gli sembra che suo nonno Raimundo gli indichi la vecchia casa del medico. Chiamare casa quel muro contornato da rovine e senza un tetto è anche troppo, ma è certo che una volta era l'abitazione del medico condotto di Puente Viejo. La mano dell'ombra indica un albero di noce che si trova proprio al centro del patio. Matias si rende conto che non è più in piedi, ma è caduto e sente il freddo umido della neve sulla pelle del volto. Questa

Due figure famigliari si stagliano nella nebbia

sensazione lo tiene sveglio solo per un secondo; torna a guardare il luogo che la figura, che sembra essere Raimundo, gli sta indicando. Ma non c'è tempo. Non riesce a tenere gli occhi aperti, non ce la fa più.

Quando Alfonso e Camelia trovano Matias, lui è quasi congelato. Con l'aiuto di Tiburcio, che fortunatamente non aveva ancora finito di recapitare le verdure che aveva portato da La Puebla, riescono a riportarlo a casa. Gli mettono degli indumenti asciutti e lo sistemano al caldo. Sono riusciti a evitare una tragedia; Emilia e Marcela gli riscaldano le mani e i piedi fino a quando non arriva un po' di calore, ma sono preoccupate dai segni di congelamento sulla punta delle dita. Ma peggio è quello che afferma Matias: ogni parola che pronuncia gela il loro sangue.
«Vi giuro che ho visto nonno Raimundo. Con Donna Francisca, a braccetto».
Tutti si guardano preoccupati: sembra che il freddo abbia colpito Matias più di quanto avessero immaginato.

«Avete visto le orme nella neve davanti a me? Io le ho seguite per un lungo tratto».
Alfonso sospira ed è il primo a prendere la parola perché il figlio non vada avanti a parlare in quel modo.
«Mi dispiace, figlio mio. Non abbiamo visto nulla di tutto questo, le uniche orme che abbiamo trovato erano le tue. Stavi girando in tondo, da un lato all'altro. Fortunatamente la neve era abbastanza dura perché non si perdesse la tua scia».
«Mi ha portato fino alla vecchia casa del medico, e mi ha indicato il noce nel patio. Come se lì ci fosse qualcosa che dovremmo vedere. Dobbiamo cercare, potrebbe esserci un corpo, qualcuno che abbiamo dimenticato dopo le esplosioni».
Matias non riceve la risposta che sperava, ma vede solo sguardi che s'incrociano per non incontrare il suo. Solo Camelia si avvicina a suo padre, lo abbraccia e dice: «Io ti credo papà. Se dici di averlo visto, allora è vero».
Le parole di Camelia fanno in modo che Alfonso reagisca; tocca la spalla del figlio e si alza.
«Se dici che c'è qualcosa, c'è qualcosa. Andremo tutti a vedere di cosa si tratta».
«Non è una pazzia?» si domanda Emilia a voce alta.
Alfonso riprende la discussione dopo aver pensato per qualche secondo: «Per un po' di pazzia non ci succederà nulla».

L'ultima cosa che Alfonso ed Emilia avrebbero immaginato, è passare la notte della Vigilia scavando un buco nel patio della casa del medico, seguendo le indicazioni di una supposta apparizione dello spirito di nonno Raimundo che Matias afferma di aver visto tanto chiara come la luce del giorno. Almeno, non sentono troppo freddo. Hanno acceso un bel fuoco con i rami secchi del noce che stanno facendo a pezzi. Doveva essere un albero magnifico, ma ora è solo un tronco senza foglie. Non solo Alfonso e Matias stanno lavorando nel patio; Marcela ed Emilia, con Camelia come aiutante, formano una catena umana per trasportare la terra che ora hanno cominciato a togliere a un buon ritmo. La cappa superficiale è stata una vera tortura. La terra era congelata e i primi centimetri sono stati durissimi. Dopo essere arrivati sotto il livello ghiacciato, tutto è stato più semplice. Lo scavo va a un buon ritmo, ma senza trovare nemmeno il minimo segnale che lì ci sia qualcosa interrato, meno di tutto un corpo come pensa Matias.
«Abbiamo già scavato più di mezzo metro» afferma Alfonso uscendo dal buco in cui, ormai, è diventato difficile per lui e Matias lavorare facilmente.

Si tratta di un sogno
o Matias ha ragione?

La piccola Camelia trova qualcosa

«E ci rimane poca legna di noce, dobbiamo portare qualcos'altro da bruciare» aggiunge Emilia preoccupata.
«Forse possiamo trovare altro da bruciare tra le rovine».
«Non dovremmo perdere tempo cercando combustibile. Una volta scesa la notte non ci sarà nulla da trovare qui, con il fuoco o senza» risponde Alfonso a sua moglie.
Non lo afferma direttamente, ma è evidente che pensi debbano fermarsi subito. I suoi sguardi si posano su Matias, cercando una risposta. Il ragazzo non vuole arrendersi.
«So quello che pensate, ma io so quello che ho visto!».
«Non è che non ti crediamo, ma il tempo è finito. Potremmo riprendere domani mattina».
Matias sta per abbassare le braccia e lasciarsi portar via come gli chiedono i suoi genitori, ma Camelia è la prima a reagire. Prende la pala che ha lasciato suo nonno, che quasi pesa quanto lei, e prende posto nella buca.
«Io ti credo papà. Se dici che c'è qualcosa...».
Mentre lo dice, Camelia colpisce con la pala con tutta la sua forza il fondo della buca. Il suono metallico che si leva quando un oggetto viene toccato con lo stesso materiale fa trattenere a tutti il respiro. Hanno trovato qualcosa!
Subito, Matias e Alfonso prendono in braccio la bambina. Con il piccone e la pala scavano intorno alla cassa di legno che va intravedendosi sul fondo della buca.
«Che cos'è?» dice Marcela, senza poter nascondere un brivido. «Una bara?».
«Non è così grande» risponde Emilia, mentre gli uomini si affannano a farlo emergere per toglierlo. «Sembra più un baule antico».
Quando alla fine portano alla luce la serratura metallica che tiene chiusa la cassa, arriva il momento di aprirla. Tutti sono impressionanti.
«Cosa ci sarà dentro?».
«Aprilo una volta per tutta e togliamoci ogni dubbio!».
Matias dà un colpo con il piccone che riesce a muovere la serratura, senza romperla. Deve sforzarsi; un colpo, e un altro. Alla fine la serratura si rompe e il coperchio di legno si apre con uno scricchiolio. Alfonso apre la cassa, la luce si diffonde tingendo di dorato quanto è contenuto. Camelia chiede quello che tutti vorrebbero sapere: «Ma è un tesoro?».
Marcela guarda Matias e fa riferimento alla conversazione avuta poco prima.
«Questo è un miracolo. Proprio quello di cui avevamo bisogno».

CONTINUA SUL PROSSIMO NUMERO...

Riconoscere la fine

A VOLTE, ACCADE CHE L'UNICA SOLUZIONE POSSIBILE SIA METTERE FINE A UNA RELAZIONE. ANCHE QUANDO CI HA DATO UNA GRANDE GIOIA, FORSE PER UN LUNGO PERIODO, SE L'AMORE NON È PIÙ PRESENTE È NECESSARIO ALZARE LE MANI, ARRENDERSI ALL'EVIDENTE TERMINE DI QUALCOSA DI PREZIOSO.

È finita. Due parole terribili, per molte persone. Ma anche risolutive da un lato: il termine di qualcosa può avere numerosi volti, diversi e dai differenti gradi di investimento emotivo. Parliamo di relazioni, per esempio. **La fine di un rapporto d'amore è molto dolorosa, sia quando negli ultimi tempi abbia assunto aspetti sgradevoli, sia che abbia mostrato di aver esaurito ogni sentimento e di essere rimasta solo un'amicizia.** Ma porre un punto di chiusura, anche quando sarebbe il caso di farlo, non sembra apparire facile. Voltare pagina, aprire un nuovo capitolo della propria vita per molti può essere entusiasmante; ma per molti altri può essere fonte di un timore profondo, quasi paralizzante. **Ed ecco, quindi, che si tende a rimanere nella situazioni in cui ci si trova per non dover affrontare l'incertezza del futuro sconosciuto.** Non è solo una questione di coraggio, ma prima di tutto di comprensione: spesso, infatti, non si capisce di essere di fronte al termine di un determinato momento della propria esistenza. Lo si sta vivendo, lo si sente, ma ancora la mente non lo ha accettato, compreso, intuito. Anche di fronte a segnali ben espliciti. Quindi non si tratta solo di affrontare un cambiamento, radicale o meno, ma di riconoscere la fine.

MATIAS, L'ETERNO COMBATTENTE

Fin dal suo arrivo a Puente Viejo, Matias si è rivelato essere un ragazzo dal carattere molto forte. Nonostante la giovane età ha deciso di lasciare la sua famiglia, composta da pericolosi truffatori, per rimanere alla locanda ed essere adottato da Emilia e Alfonso Castañeda. Il suo avvicinamento ai genitori adottivi è stato così forte da fargli dimenticare quasi completamente le sue origini per abbracciare totalmente la nuova famiglia, composta anche dalla sorella Maria, il cognato Gonzalo e il nonno Raimundo Ulloa, al quale si è legato particolarmente. **Proprio da Raimundo, poi, Matias impara il vero senso della parola "lotta": combattere per quello in cui si crede, senza fermarsi mai, senza spezzarsi o lasciarsi abbattere.** Una lezione tanto importante da rimanergli impressa nell'animo per sempre. Quando il villaggio che gli ha permesso di rinascere, che gli ha donato una nuova esistenza, viene minacciato da un intendente governativo che vorrebbe sommergerlo aprendo la diga poco distante, Matias è il primo a opporsi. Anche quando, a poco a poco, tutti gli abitanti si lasciano convincere a lasciare le loro case per trasferirsi altrove,

Non sempre è semplice ammettere di essere di fronte al termine di un periodo della propria vita

il locandiere non intende muoversi. La moglie, Marcela, lo prega di riconoscere che ormai tutto è perduto, non ci sono speranze. Ma lui non smette mai di combattere, giungendo anche a organizzare manifestazioni per fare in modo che il suo paese non sia cancellato dalla faccia della terra. Una vittoria giunge insperata: l'intendente sospende la sua decisione, Puente Viejo è salva. Ma viene comunque quasi interamente distrutta dalla folle furia di Fernando Mesia. Dopo il vasto incendio che l'ha quasi rasa al suolo, la piccola comunità rurale viene ricostruita, con tenacia. **Ma Matias si è ormai lasciato rapire il cuore dall'impegno politico, che provoca il suo arresto e lo porta lontano dalla sua famiglia.** Quando torna, anni dopo, è un uomo per molti tratti diverso, che la sua stessa moglie fatica a riconoscere: una sola cosa non è mutata, la testardaggine. Quella veemenza nel perseguire i propri obiettivi che spesso, però, lo rende cieco di fronte all'evidenza. Matias è il simbolo di chi non vuole mai arrendersi – comportamento ammirabile – ma anche di quanti non riescono ad ammettere di trovarsi ormai al confine ultimo, al momento di dover abbandonare una causa.

Molti preferiscono rimanere in una situazione dolorosa piuttosto che affrontare il cambiamento

QUANDO L'AMORE NON C'È PIÙ

Ancora più difficile è, per molti, affrontare la verità che li mette di fronte a un complicato fatto compiuto: l'amore è terminato. Non ci si ama più, non ha senso andare avanti insieme. Ma come affrontare una vita in solitudine, quando magari da anni si è abituati a non esserlo mai? Spesso la paura è tale da indurre a procrastinare il momento dell'addio, a rimanere insieme, anche se infelici, pur di non stare soli. **Ma ancora più difficile è affrontare un lutto, un evento talmente definitivo nella sua natura da lasciare senza fiato. Quando a mancare è la propria metà, come è possibile andare avanti?** Ed ecco che, ancora una volta, ci si trova innanzi all'estrema difficoltà di accettazione della realtà. Non solo non si ammette la perdita, ma non la si vuole assolutamente accettare. Una vita senza chi è stato strappato improvvisamente non è nemmeno pensabile, e ci si chiude in una dimensione "altra" in cui si vive nel costante ricordo di ciò che è stato. Un esempio lampante di questa situazione è, senza dubbio, la vicenda di Tristan. Il primogenito di Francisca ha già conosciuto il lutto, la prima moglie Angustias: soffre per la fine di quella giovane così tormentata, ma riesce ad andare avanti grazie a Pepa Balmes, la donna che ha riconosciuto come il suo vero, grande amore fin dal primo momento in cui ha posato gli occhi su di lei. La loro storia non è mai semplice, tante sono le persone che tentano in ogni modo di separarli, quasi riuscendoci. Prima fra tutti, proprio Donna Francisca. Il sentimento che li unisce, però, è tanto forte

e pure da permettere loro di unirsi, di stare insieme, di diventare marito e moglie contro ogni avversario. Ma la loro felicità ha una vita molto breve: lo zampino di Francisca torna a mettere pericolosamente in bilico la loro esistenza e Pepa si trova a partorire nella Gola dei Lupi, sola con il marito, soffrendo di una forte emorragia che le provoca quasi la morte. **Quasi, perché della levatrice non si saprà più nulla: quando Tristan, disperato, torna alla grotta dove l'aveva lasciata per portare in salvo la figlia Aurora, appena nata, la moglie non si trova più lì.** Rimane la coperta insanguinata su cui ha dato alla luce la figlia, la sua borsa, ma non c'è traccia di lei. Da quel preciso istante ha inizio, per Tristan, la discesa agli inferi. L'uomo non accetta, non può accettare che la moglie sia morta, scomparsa, non ci sia più di fronte a lui. Non avere un corpo su cui piangere è anche peggio del possederlo, poiché non c'è una fine. Ma solo incertezza: che forse si sia salvata, che forse da qualche parte sia ancora viva e respiri. Non si arrende al fatto di avere perso il grande amore e arriva a trascurare la figlioletta per dedicarsi esclusivamente a ricerche disperate, che si protraggono per anni. Le sue notti sono costellata da lunghe ed estenuanti cavalcate nei boschi, alla ricerca della sua amata. Questa ossessione lo renderà cieco per un periodo molto lungo della sua vita. Quando un nuovo amore, Candela, si profila all'orizzonte per Tristan è molto difficile accettarlo, pensare di poter dare inizio a una nuova esistenza con un'altra donna che non sia Pepa. Per la

Matias è un combattente, ma la sua forza e il suo coraggio spesso lo rendono cieco

sorella di Tristan, Soledad, accade la stessa cosa. Per lei esiste un unico, grande amore: Juan Castañeda. **Nonostante la loro storia non sia sempre felice, soprattutto a causa dell'ambizione di Juan e degli ostacoli posti da Francisca, per la ragazza non esiste nessun altro al mondo, per lei.** Giovanissima lo sposa, in segreto: matrimonio che viene in seguito annullato, ma non lo è nel suo cuore. Anche dopo l'uccisione di Juan, Soledad continua a sentirsi sua moglie. Cresce, viaggia per il mondo, incontra un americano e lo sposa: Terence Wilder. Torna a Puente Viejo in età adulta e tutto le ripiomba addosso: Juan è lì, in ogni angolo, albero, campo, nel fiume vicino al quale si sono dati il primo bacio. Il suo cuore non ha mai ammesso di averlo perso nella nebbia del tempo, continua ad amarlo come il primo giorno. E per questo, quando s'imbatte in un giovane che è la copia esatta del suo amato Juan, non può far altro che arrendersi. Lascia tutto e parte con Simon, ecco il nome del sosia di Juan: per lei una nuova possibilità di felicità, vicino a qualcuno che le ricorda chi non è più.

Tristan non accetta mai la scomparsa della sua amata Pepa

FARE I CONTI CON SE STESSI

Riconoscere la fine di qualcosa, sia questo amore, un lavoro, oppure la vita in una casa che ormai sta stretta, in cui non ci rispecchiamo, è un percorso. Non per tutti, infatti, può essere un'epifania che coglie e illumina da un momento all'altro, che scuote nel profondo mettendo di fronte al fatto compiuto. Può anche accadere che ci si accorga di piccoli segnali, giorno dopo giorno, fino a quando è evidente che qualcosa non va. Il cambiamento non deve forzatamente essere negativo, conseguenza di una rottura. Può anche essere affrontato come trasformazione: anzi, proprio vederlo in questa particolare ottica può essere d'aiuto per evitare di sentirsi braccati, spaventati, pieni di ansia. **La trasformazione è un processo molto naturale, appartenente a tutti gli esseri viventi: l'accedere a una nuova fase ha senza dubbio dei lati molto positivi che, però, talvolta è difficile intravedere quando ci si trova nelle prime fasi, quando ancora si è molto legati a quanto era presente prima.** L'accettazione è una fase difficile, ma fondamentale: permette di fermarsi, prendere un respiro e finalmente considerare quanto si sta provando. Tentare, il più possibile, di fare un passo indietro e limitarsi a osservare quello che sta accadendo, come ci si sente e chiedersi, infine, perché si provano proprio quelle sensazioni. L'analisi di se stessi è un passo di fondamentale importanza per vivere al meglio non solo il cambiamento, ma anche quel difficile momento in cui si comprende di non essere più le stesse persone che eravamo prima, di essere diversi e di volere cose diverse.

MARIA E GONZALO: CRONACA DI UNA SEPARAZIONE

Sono sempre stati considerati i due amanti per eccellenza, dopo Tristan e Pepa. Eppure, anche nella loro storia d'amore abbiamo assistito a uno stallo, a un momento di stasi che ha portato a una dolorosa separazione. **Nel 1926, infatti, Maria fa ritorno sola a Puente Viejo. Poco dopo Gonzalo la raggiunge, ma rimane per poco tempo alla Villa: il figlio di Pepa riparte, solo, con il cuore pieno di dolore.** Maria rimane nel luogo dove è nata con i suoi figli e i suoi nonni, conscia di essere approdata a una nuova fase della sua esistenza, in cui è sola. Ci troviamo dinanzi a una nuova Maria, come anche a un nuovo Gonzalo. Due vite che prendono vie ben distinte e le affrontano: in questo particolare caso, però, questi cammini paralleli vanno poi ricongiungendosi. Perché la fine non era proprio la fine, ma solo un arrivederci. Ma senza dubbio non sarebbe stato possibile, per loro, ritrovarsi se non si fossero lasciati per un lungo periodo, se non avessero affrontato da soli i loro demoni. Per poi tornare insieme, più forti di prima.

Puente Viejo SOTTO SCACCO

QUANTE VOLTE L'INTERO PAESE SI È TROVATO DI FRONTE AL PERICOLO DI ESSERE DISTRUTTO, ANNIENTATO, RASO AL SUOLO? I NEMICI DEI SUOI ABITANTI HANNO TENTATO DI MINARE ALLE FONDAMENTA IL VILLAGGIO STESSO: PUENTE VIEJO, PERÒ, È RIUSCITO A RESISTERE.

10

I piani di Francisca

Donna Montenegro ha sempre ritenuto se stessa al di sopra della legge: per questo, ha tramato non solo contro singole persone, ma ha anche messo in pericolo più volte l'intera comunità. Per lei non è mai esistito un limite ai suoi piani: la crudeltà è sempre stata sottovalutata, mentre il suo vantaggio valutato al primo posto.

9

Gli attentati politici

Il decennio degli anni Trenta inizia in modo movimentato in paese: le rivendicazioni popolari sono fortemente contrastate. Da un lato la violenza di un gruppo, dall'altro la risposta dell'altro: si giunge a picchiare alcuni abitanti per le loro idee, a minacciarne altri, persino a mettere delle bombe nella fabbrica di Don Ignacio Solozabal, distruggendola.

8

Una guerra "privata"

L'auto di Carmelo, sindaco del paese, viene sabotata. In un incidente stradale muore Adela, sua moglie. Convinto che a ordire il piano sia stata Francisca, l'uomo prende un fucile e si apposta davanti alla Villa per ucciderla. Mauricio difende la signora e prende al suo posto la pallottola. Da quel momento, una vera e propria guerra ha inizio a Puente Viejo tra Francisca da un lato, Severo e Carmelo dall'altro.

7

Una feroce assassina

Giunge sotto mentite spoglie: afferma di essere Aurora Ulloa Balmes, e si trasferisce a El Jaral con Tristan. In realtà è una compagna di collegio della figlia di Pepa, che dopo essere stata smascherata fugge e arriva a uccidere Tristan. Poi, con l'aiuto di un medico, Lesme, pianifica di avvelenare tutti gli abitanti.

6

Il misterioso intendente Garrigues

Quando giunge al villaggio, Cristobal Garrigues dice di essere un intendente governativo giunto per amministrare il paese. In realtà è uno dei figli illegittimi di Salvador Castro, pronto a togliere tutti i suoi averi a Francisca Montenegro.

5

Un generale in cerca di vendetta

Un capo dell'esercito arriva al villaggio con i suoi uomini. Le sue intenzioni non sono affatto clementi: il suo unico figlio è morto per mano di Nicolas, che lo ha ucciso per vendicare Mariana. L'uomo era un crudele assassino che aveva assassinato la moglie del fotografo. Il generale mette a ferro e fuoco il paese per cercare Nicolas, fuggito con l'aiuto dei parenti; Alfonso ed Emilia vengono torturati e seviziati dai soldati.

4

La rivolta dei contadini

Dopo aver richiesto maggiori diritti ed essere rimasti inascoltati, un gruppo di lavoratori prende le armi e sequestra Donna Francisca, considerata l'unica colpevole dell'ingiusto trattamento. Dopo un processo sommario, la signora Montenegro è condannata a morte. Grazie agli sforzi di Raimundo, non viene giustiziata.

3

La diga di Garcia Morales

Un inviato del Governo giunge da Madrid: vuole aprire la diga nelle vicinanze del paese, sommergendolo così completamente. Gli abitanti hanno 30 giorni per trasferirsi altrove, che lo vogliano o meno. Il suo nome è Garcia Morales: per fare tutto questo, ha un motivo recondito. Sua nipote Maria Elena ha trovato la morte in un attentato proprio a Puente Viejo: secondo lui, tutto il villaggio dovrà pagare.

2

Il fuoco di Fernando

In un delirio di vendetta, Mesia finge la propria morte. Nascosto, decide prima di avvelenare la falda acquifera della zona. Dopo la moria di tutte gli animali delle fattorie, come dei campi coltivati, mette a compimento un terribile piano: dà fuoco a Puente Viejo, riuscendo quasi a raderla al suolo.

1

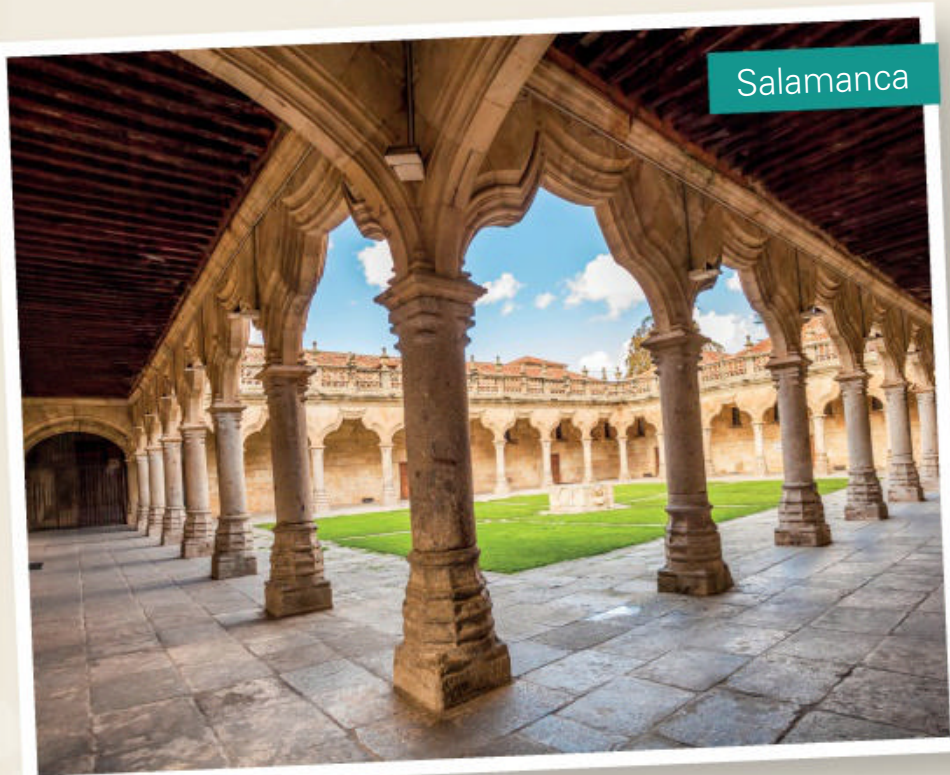
Le bombe di Don Filiberto

Un uomo del clero che impazzisce a causa delle manipolazioni di Donna Francisca e della temibile Setta degli Arcangeli. La sua vendetta sarà terribile: una serie di bombe viene nascosta in tutto il paese: dalla piazza principale alla Villa, dalla villa della Marchesa alla chiesa. Saranno pochi gli edifici e gli abitanti che si salveranno.

Castiglia e León
A spasso nella Storia!

UNA ZONA DELLA PENISOLA IBERICA DOVE PERDERSI TRA MONUMENTI E VESTIGIA STORICHE: UN VERO PARADISO PER CHIUNQUE AMI CONOSCERE I SEGRETI DEL PASSATO E TOCCARLI ATTRAVERSANDONE LE VIE. UNA ZONA DA VIVERE E ASSAPORARE LENTAMENTE, PERDENDOSI NELLE SUE CITTÀ E NEI SUOI MERAVIGLIOSI PAESAGGI.

La Castiglia e León è una grande regione spagnola nella parte nord-occidentale della penisola. I paesaggi offrono viste mozzafiato su un natura rigogliosa e le sue città godono di storie antiche, tutte da scoprire. **A partire dal suo capoluogo, Valladolid, centro commerciale ma anche d'interesse storico e culturale.** Una meta ideale, questa zona, per chi sia appassionato di trekking e cultura, e sia alla ricerca di stimoli sia per la mente che per lo spirito.

Castiglia e León

Salamanca, l'antica università

Un viaggio nella Spagna rinascimentale: ecco come ci si può sentire passeggiando per le strade di questa magnifica cittadina, tra viuzze lastricate, piazzette ed edifici storici perfettamente conservati. **Assolutamente da visitare sono i chiostri della celebre Università di Salamanca,** una delle prime istituzioni a essere fondate in Europa nel XIII secolo. Impossibile non emozionarsi camminando per le sue vie!

L'alcázar di Segovia

Incredibile Segovia

Una città in cui si possono visitare vestigia romane, come un acquedotto perfettamente conservato che si erge da oltre 2000 anni! Una cattedrale imponente in stile gotico è un piacere per gli occhi, da visitare assolutamente come l'intero centro storico. In ultimo, ma non per importanza, è **l'Alcázar che svetta sulla città:** una fortezza medievale con ben dodici torrioni che può essere visitata. Gli interni sono mirabili e valgono certo di fermarsi in questa splendida località.

L'acquedotto romano

Parco Arribes del Duero

Natura mozzafiato

Quando si vogliano abbandonare i percorsi alla scoperta della storia spagnola per lasciarsi rapire il cuore dalle bellezze naturali, è imperativo recarsi al **Parco naturale Arribes del Duero**, una grande zona ricca di fiumi e corsi d'acqua minori. Soprattutto, qui sono numerose le gole naturali e i canyon, che lo rendono un paradiso per speleologi e appassionati di arrampicata!

Monumenti... da capogiro!

In Castiglia e Leon si trovano oltre **500 castelli**, tra cui ben 16 considerati di alto valore storico. Inoltre possono essere visitate le sue **12 cattedrali** e i suoi **400 musei**. Qui si possono contare ben **8 monumenti** patrimonio dell'Unesco.

Hipolito Mirañar

Selu Nieto

UN PERSONAGGIO CHE NON CI HA MAI LASCIATO, DALLA PRIMA ALL'ULTIMA STAGIONE DELLA NOSTRA TELENOVELA PREFERITA. ASSIEME A LUI ABBIAMO ASSISTITO ALL'ALTERNARSI DELLE VITE DEGLI ABITANTI DI PUENTE VIEJO, E SEMPRE CON LUI ABBIAMO SEGUITO CON TREPIDAZIONE E RISATE LE SUE AVVENTURE BIZZARRE E I SUOI AMORI TIMIDI E PIENI DI SENTIMENTO. ABBIAMO INCONTRATO L'ATTORE ANDALUSO CHE PER TANTI ANNI GLI HA PRESTATO IL VOLTO PER FARGLI QUALCHE DOMANDA SULLA SUA VITA, MA SOPRATTUTTO SUL NOSTRO AMATO HIPOLITO!

Ciao Selu! Siamo felici di poterti intervistare nuovamente dopo tanto tempo. Per iniziare, in cosa sei occupato professionalmente in questo momento?
Grazie mille, anche per me è un grande piacere! Mi trovo nel mezzo del processo di scrittura di "En una nube", la prossima opera teatrale che porterò sulle scene con la mia compagnia, Teatro A La Plancha. Debutteremo in febbraio nel Teatro Central di Siviglia, che meraviglia!

Cosa hai fatto dalla fine de "il Segreto"?
Il termine della telenovela ha coinciso proprio con l'inizio della pandemia, così mi sono dovuto forzatamente fermare. Durante il lockdown ho approfittato per fare tutte quelle cose per cui prima non avevo tempo, ed è stato un bene potermi dedicare tanto a me stesso.

Come ti sembra la tua vita senza il lavoro nella telenovela?
Per me è impossibile non sentire la mancanza del team con cui giravo. Era meraviglioso: lavorare con loro ogni giorno era molto divertente. Magari creassero uno spin-off della serie, anche solo per tornare a riunirci!

Per Hipolito, suo padre è un modello da seguire

Hai ancora degli amici tra gli attori e il team tecnico?
Assolutamente sì! Parlo spesso con loro. Lo ripeto, era un ottimo ambiente e ci legava un sentimento di famiglia.

Qual è la tua opinione sul finale della telenovela? Come hai reagito quando hai letto il copione?
Penso che, come tutti, mi sono intristito leggendo il finale di un'avventura che è durata per 10 anni. Ma ogni cosa ha una fine. Così... non ci restava altro che girarlo e dare il nostro meglio perché il pubblico potesse goderne da casa. La verità è che la pandemia ci ha in parte impedito di portare a termine tutti i progetti di registrazione e montaggio che erano previsti, ma cosa avremmo potuto fare?

Parliamo ora del tuo meraviglioso personaggio, Hipolito. Lui, in particolare, è presente dalla prima all'ultima stagione: come è stato, per te come attore, interpretare un uomo per un lasso

temporale, anche se fittizio, di 28 anni della sua vita dalla gioventù all'età matura?
È stato molto bello, interessante e soprattutto emozionante. Ho conosciuto grandi attori dai quali ho imparato moltissimo, poi gli sceneggiatori inventavano sempre progetti pazzi per Hipolito e la sua famiglia, quindi mi divertivo moltissimo. E, anche se Hipolito è sempre stato lo stesso nonostante il passare degli anni, è stato un vero lusso poter interpretare le differenti tappe in cui stava passando.

Come definiresti la relazione tra Hipolito e suo padre? Lui vorrebbe seguire le sue orme o per contro distinguersi da Pedro?
Hipolito era un grande ammiratore del padre. Per lui era un esempio da seguire, per questo voleva essere sindaco come lui. Senza dubbio, penso avesse in lui molti più "cromosomi" di Pedro che di Dolores.

E invece come era la relazione con Dolores, una madre così particolare?
Diciamo molto particolare e anche un po' tiranna, ma di buon cuore, in fondo! Sempre presente quando era necessario aiutare il resto degli abitanti. E con Hipolito, nonostante gli abbia dato qualche grattacapo, è sempre stata protettiva.

Il personaggio di Hipolito, con i suoi genitori e Onesimo, può essere considerato la linea comica della telenovela. Ti è piaciuto, negli anni in cui lo hai interpretato, donargli questo aspetto tanto importante?
Certo! Sono sempre stato in un ambiente così divertente che uscivo dal set sempre con il sorriso sulla faccia e con la voglia di ridere!

Ci sono tratti della tua personalità che hai regalato a Hipolito?
Penso che ci somigliamo abbastanza nel voler seguire i nostri sogni. Innocente… lo sono anche io, ma Hipolito credo fosse più intelligente. Anzi, senza dubbio lui era più intelligente di me!

Invece per cosa, al contrario, ti diversifichi completamente dal tuo personaggio?
Davvero non saprei cosa rispondere… dovrei rifletterci!

Hipolito è un tipo
che s'innamora facilmente,
ma in una relazione
è molto fedele

Hipolito e l'amore: per parte delle prime stagioni, lui sembra essere molto sfortunato nella sfera sentimentale. Come è, secondo te, la sua esperienza con Quintina?
Beh, non bisogna mai dimenticare che il primo grande amore di Hipolito è stato la bella Emilia. Poi, Mariana Castañeda. E poi… potrei parlare per ore. Hipolito era un tipo dall'innamoramento facile! Ma mai infedele, quello no. Quando sentiva qualcosa per qualcuno, era assolutamente fedele. Così è stato con Quintina, la sua prima relazione che abbia avuto successo. Era molto carino il timore che Hipolito provava, quando Quintina aveva recuperato la vista, che lo avrebbe rifiutato non appena lo avesse visto in faccia! Cosa che non è accaduta, naturalmente. Però sì che se n'è andata con la sua famiglia di circensi.

Poi, invece, come è stato l'amore con Gracia? Possiamo affermare che quell'amore cambia Hipolito?
Senza dubbio. Era un amore molto intenso, molto onesto e puro. Penso che loro due si capissero molto bene e ho sempre avuto la sensazione… che fossero molto focosi quando erano soli!

Invece, come vive secondo te Hipolito l'assenza del padre? La sua nuova vita in Russia?
Penso che inizialmente lo vedesse come un possibile futuro anche per lui stesso. Un esempio, perché anche a Hipolito piaceva molto la politica. Chissà! Con il passare del tempo, poi, ha iniziato a soffrire per la sua assenza ed era triste.

I Mirañar sono senza dubbio la linea comica della telenovela

Com'è invece la relazione con Tiburcio?
Inizialmente, cordiale. Penso che Hipolito temesse avrebbe preso il posto del padre, ma quando vede quanto Tiburcio ami Dolores e quanto fa bene a entrambi stare insieme, lo capisce e li appoggia.

In Italia, con "il Segreto Magazine", ogni mese pubblichiamo la storia dei personaggi dopo il finale della telenovela. Ci sono anche Dolores, Hipolito e Tiburcio che tentano di sopravvivere in una Puente Viejo in parte distrutta dalle bombe. Come immagini il tuo personaggio in questo scenario?
Immagino che si metterebbe ad aiutare tutto il villaggio come potrebbe, in caso fosse possibile ricostruirlo. Anche se sappiamo che la situazione è grave, quindi sicuramente la ricostruzione sarà complicata.

Se potessi scrivere tu stesso un finale per Hipolito, cosa immagineresti?
Immagino che si trasferirebbe in una grande città con sua madre, Tiburcio, Onesimo e sua figlia Belen. Mi piacerebbe pensare cosa farebbe Hipolito per cavarsela in una città come New York, per esempio. Penso che con il tempo si adatterebbe! Credo che anche lì avrebbe un negozio, e un gran successo!

Gli amori sfortunati di Hipolito

IL FIGLIO DEL SINDACO DI PUENTE VIEJO È UN GIOVANE TIMIDO E PIENO DI IDEE STRAMPALATE. LE SUE STORIE D'AMORE, POI, PER QUANTO TENERE NON HANNO MAI UN LIETO FINE.

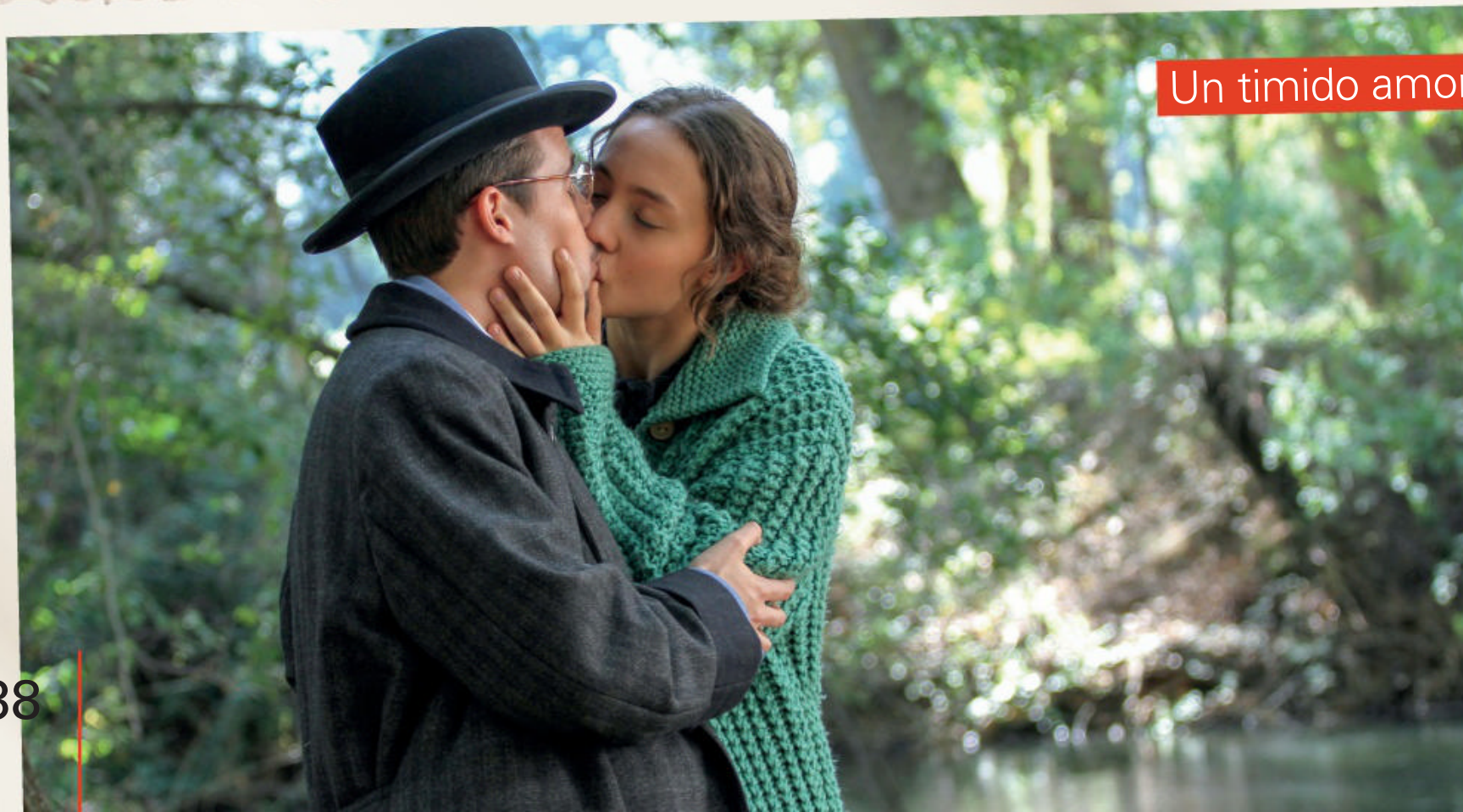
Pedro Mirañar e sua moglie Dolores sono i padroni dell'emporio di Puente Viejo. Lui, poi, è anche il primo cittadino: si può ben dire che entrambi abbiano a gran cuore il loro villaggio. **Un grande amore è anche riservato al loro unico figlio, Hipolito. Goffo, timido e introverso, il giovane lavora a sua volta nell'attività di famiglia,** ma nutre sogni di gloria, di volta in volta molto diversi. Si dedica alle occupazioni più disparate: impara l'esperanto, la lingua universale, si improvvisa fotografo, giocatore di rugby, poeta... Una vera disperazione per sua madre Dolores, che lo vede già come futuro sindaco, a seguire le orme del padre. **Dal punto di vista sentimentale, Hipolito nutre un amore segreto per la figlia del locandiere, Emilia Ulloa.** La bellissima ragazza, però, è innamorata di Severiano, un losco giovane che ha un solo chiodo fisso, il denaro. Quando lascia Emilia sola e incinta, Hipolito pensa quasi di farsi avanti e chiederle di frequentarlo, ma Alfonso Castañeda rapisce il cuore della figlia di Raimundo e i due convolano a nozze. Hipolito rimane solo, tra le mille reprimende della madre che lo vorrebbe sposato a una ricca fanciulla.

Il figlio e la moglie del sindaco

Hipolito: una ne pensa e cento ne fa

Gli anni passano, la vita del ragazzo è sempre estremamente tranquilla tra il negozio, i suoi genitori e i vari passatempi. **Un giorno, però, durante una passeggiata fa una conoscenza: Quintina, una bellissima ragazza cieca.** Hipolito si innamora perdutamente di lei, mentre la giovane sembra titubare. Appartiene a un circo itinerante, mestiere malvisto dalla gente del villaggio e soprattutto da Dolores, che fin dal primo momento si oppone all'amore del figlio. **I sentimenti di Hipolito sono così forti che riescono ad avere la meglio: Quintina si trasferisce a Puente Viejo e inizia a lavorare all'emporio, conquistando anche Dolores e Pedro.** Alfonso ed Emilia organizzano una colletta e, con il denaro raccolto, è possibile pagare un delicata operazione che può donare la vista a Quintina. **La giovane, infatti, torna a vedere: Hipolito è molto scosso e spaventato all'idea che la sua amata possa rifiutarlo, potendolo vedere.** Ma lei è innamorata, e i due si sposano nella piazza del paese in mezzo agli abitanti. Quintina diventa una Mirañar a tutti gli effetti e la vita con la sua nuova famiglia è ricca di soddisfazioni. Dopo qualche tempo, però, un ragazzo appare all'orizzonte a distrarre la moglie di Hipolito: si chiama Santiaguito. **Hipolito e Quintina partono per un breve viaggio, ma solo lui fa ritorno.** Alle domande dei genitori si vede costretto a dire la verità: Quintina lo ha abbandonato ed è fuggita con Santiaguito.

Un nuovo incontro

Il dolore per la separazione dalla moglie è profonda, Hipolito si sente solo e abbandonato. L'allegria e la voglia di affrontare sempre nuove e bizzarre imprese sembrano averlo lasciato per sempre, le giornate tutte uguali si succedono e Dolores osserva con dispiacere la tristezza del figlio. **A Puente Viejo, però, arriva una bellissima ragazza andalusa, Gracia. Una merlettaia che si avvicina a lui con delicatezza e candore, che a poco a poco gli rapisce il cuore con la sua dolcezza.** Hipolito non pensava di poter tornare ad amare dopo quanto successo con Quintina, ma Gracia riesce in una missione impossibile: far tornare l'uomo ad amare. Improvvisamente, però, Gracia sembra allontanarsi da lui, senza un motivo. **La vera ragione viene scoperta da Hipolito con estrema amarezza: il suo nuovo amore era in realtà pagato da sua madre perché trascorresse del tempo con lui, perché gli permettesse di scordare la moglie fuggita con un altro.** Hipolito, alla notizia, è distrutto: sparisce per giorni preoccupando la sua famiglia e la stessa Gracia.

Un timido amore

Auguri !
il Segreto MAGAZINE
il Segreto MAGAZINE
il Segreto MAGAZINE
il Segreto MAGAZINE
il Segreto MAGAZINE

Auguri !
Auguri !
Auguri !
Auguri !

Auguri !
Auguri !
Auguri !
“Trascorrete le feste con i volti dei vostri beniamini!”
il Segreto
MAGAZINE

il Segreto
MAGAZINE
il Segreto
MAGAZINE
il Segreto
MAGAZINE
il Segreto
MAGAZINE
il Segreto
MAGAZINE

Gracia, la merlettaia andalusa

Quando fa ritorno all'emporio, la ragazza gli dice addio: sta per tornare in Andalusia, ma prima vuole scusarsi per averlo ingannato e confessargli di essere innamorata di lui. Se tutto ha avuto inizio con una menzogna, poi si è tramutato in realtà: Gracia ama Hipolito. **L'uomo inizialmente non reagisce alla notizia, poi si rende conto della sua fortuna e chiede alla ragazza di sposarlo. Peccato che sia ancora il marito di Quintina!** Dolores, poi, non è affatto d'accordo con questa relazione, che lei stessa aveva ordito ma solo per finzione. Dopo qualche tempo, però, si rende conto di quanto suo figlio sia felice e accetta Gracia. Come un fulmine a ciel sereno giunge una notizia: Quintina è stata uccisa durante una violenta aggressione. **Hipolito è duramente colpito, la sua nuova fidanzata lo aiuta a superare questo lutto improvviso.** Ora, vedovo, può finalmente sposare Gracia: il matrimonio è romantico e ricco di sentimento.

Il secondo matrimonio di Hipolito

La famiglia Mirañar

La vita dei Mirañar è molto cambiata: Pedro ha lasciato Puente Viejo per la Russia, dove ha trovato un nuovo amore – sconvolgendo la moglie – e poi è morto. **Dolores, dopo la forte depressione per la condotta del marito, si è innamorata del forzuto di un circo itinerante e, con la benedizione di Hipolito, l'ha sposato.** L'emporio è ora gestito da Dolores, il suo nuovo marito Tiburcio e Hipolito; Gracia, abile sarta oltre che merlettaia, ha aperto un negozio tutto suo nel centro del paese. Con loro vive anche un cugino, Onesimo, simpatico e bizzarro tanto quanto Hipolito. **La gravidanza di Gracia porta una profonda felicità nell'intera famiglia. L'arrivo della piccola Belen è una gioia per tutti, ma soprattutto per la nonna, Dolores, che adora la sua nipotina.** Il tempo passa, e un vecchio nemico di Puente Viejo torna a metterne in pericolo gli abitanti: Fernando Mesia. In preda alla follia, incendia il villaggio. Tra chi perde la vita nel fuoco c'è anche Gracia. Il dolore per Hipolito è immenso: la sua compagna di vita non è più accanto a lui, una vera tragedia da cui l'uomo riesce a risollevarsi solo grazie alla piccola Belen.

L'arrivo di Belen

Ha così fine la grande storia d'amore del timido Hipolito...

Fotoromanzo

RIVIVIAMO LA STORIA DI PUENTE VIEJO

PARTE 88

DOVE ERAVAMO RIMASTI?

Tristan è stato rapito, ed è trattenuto nei boschi intorno a Puente Viejo. **Alfonso e Raimundo si sono accorti della sua scomparsa e, senza dire nulla a Pepa, hanno organizzato spedizioni per trovarlo.** Il sequestratore di Tristan è un malfattore ingaggiato da Donna Francisca. L'uomo si reca a El Jaral e finge con Pepa di essere una persona amica che vuole avvertirla di quanto è accaduto al marito. **Poi, una tazza di tè che la levatrice sta sorseggiando viene avvelenata con una mistura.** Mariana si reca nel bosco con Antonio e lo minaccia con una pistola, dopo aver scoperto le sue vere intenzioni. Pepa decide di cercare da sola il marito nella Gola dei Lupi. Intanto, Tristan riesce a mettere fuori gioco il suo rapitore e a liberarsi; correndo verso il villaggio s'imbatte nella moglie. Insieme decidono di cercare aiuto, ma Pepa è molto stanca per lo sforzo. **Una violenta contrazione annuncia l'arrivo del parto: in una grotta, Pepa dà alla luce una bambina.** Tristan vorrebbe portarle subito al riparo, ma una forte emorragia impedisce alla moglie di muoversi. Con grande dolore di entrambi, Pepa e Tristan si dicono addio per sempre e l'uomo prende la figlia per portarla in salvo.

Pepa è scomparsa e il paese è andato avanti. Esattamente 16 anni dopo la morte di Pepa, un forestiero arriva a Puente Viejo.
Mia moglie si mette a piangere, e poi mi dice di andare nella Capitale a prendere del tessuto. Che dovrei fare?
Non saprei, non sono esperto di donne.

Naturalmente certo, siete un uomo di Dio. Quando vi sposerete saprete per forza di corsetti e perline…

Non credo mi sposerò.

È vero, scusate, mi sento frastornato con queste strade maledette… Se fossi ancora il sindaco di Puente Viejo sarebbero pianeggianti come in Castiglia!

Eravate il sindaco?

Gonzalo sorride all'idea di rivedere il suo paese natale.

Rosario, in questi anni, ha deciso di non abbandonare nella solitudine Tristan. Lavora quindi per lui come domestica. Tristan è ancora logorato dal dolore, come se fosse il primo giorno senza la sua amata Pepa.

Tristan ribadisce con arroganza che non ha alcuna intenzione di fare cerimonie in memoria della sua defunta moglie.

Maria, la figlia di Emilia e Alfonso, è ormai una ragazza. In questi anni ha creato un rapporto stretto con Donna Francisca, tanto da vivere alla Villa.
Buongiorno madrina, perché leggete queste cose? La guerra è finita!
Perché, cara Maria, qualcuno in questa casa dovrà pur leggere qualcosa che vada al di là dei romanzetti.

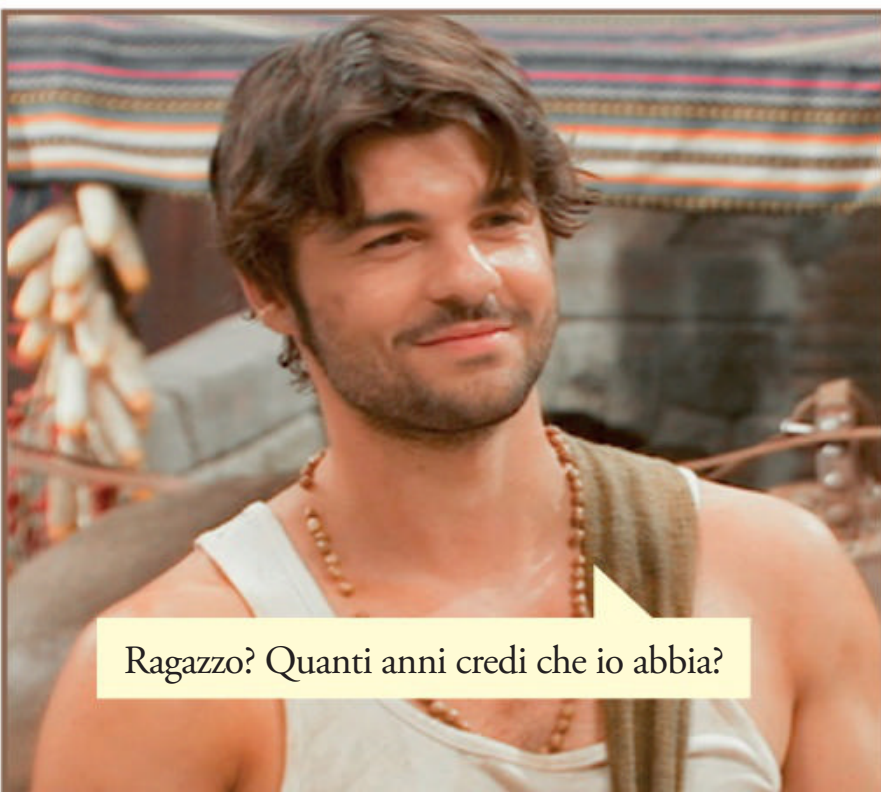
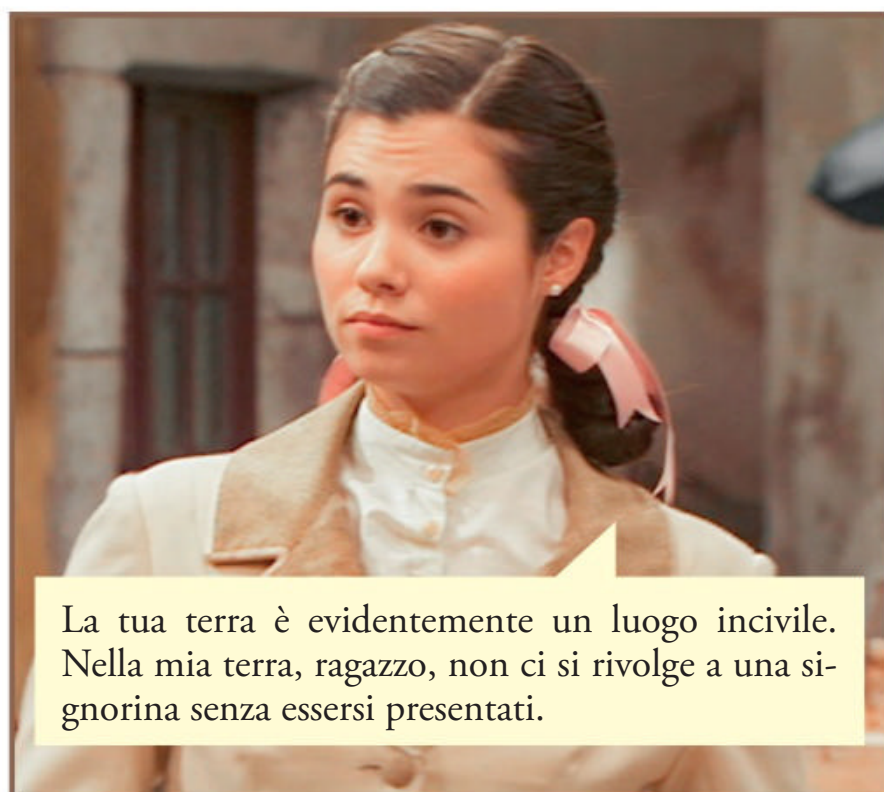
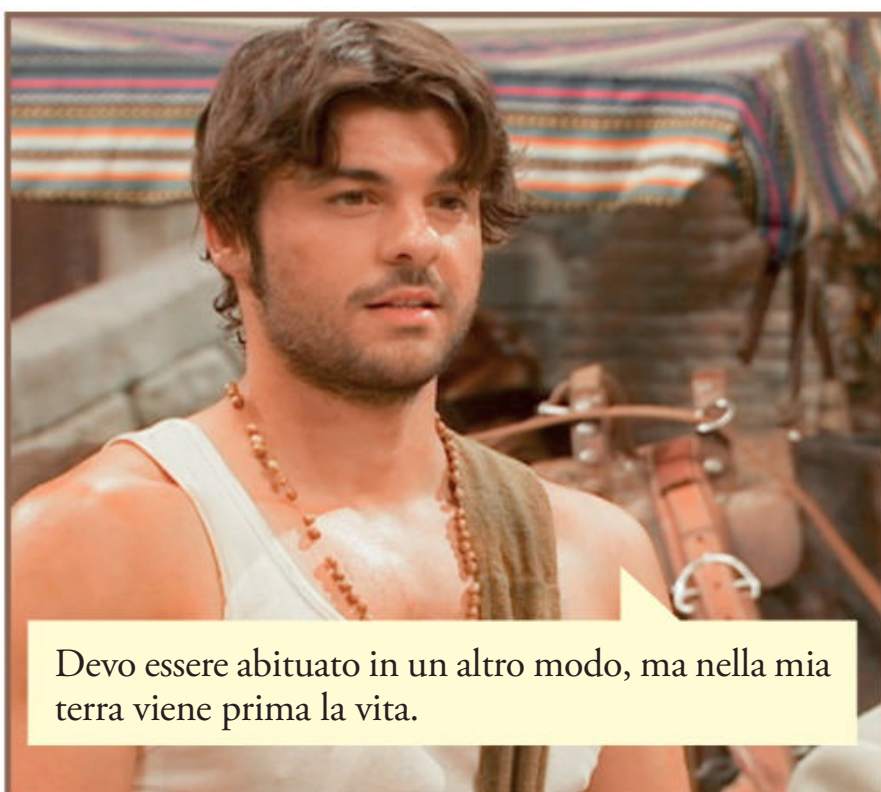
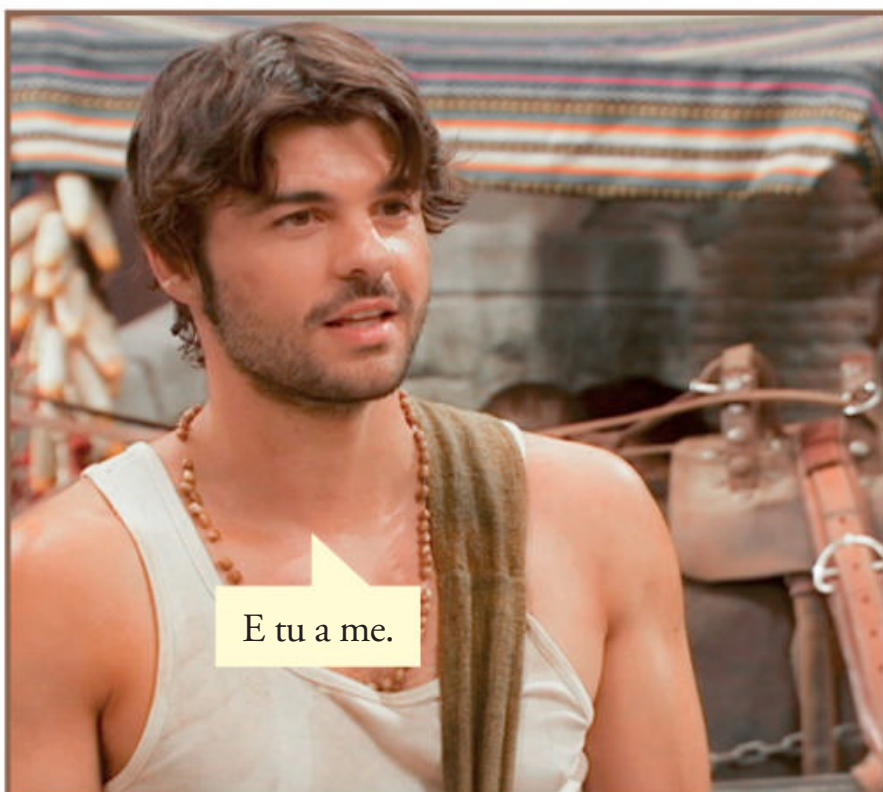
Sono divertenti, e semplici, come me!

Tu sei furba come una volpe, Maria.

Allora vuol dire che assomiglio a voi!

Non farmi la sviolinata, che ti conosco. Cosa fai con la tenuta da cavallerizza a quest'ora?

Mariana acconsente alla richiesta di Donna Francisca e si prepara per accompagnare Maria in paese.

Maria e Mariana arrivano in paese nello stesso momento in cui la diligenza di Gonzalo si ferma a Puente Viejo. Il viaggio di Gonzalo e di Pedro è stato travolgente e rischioso, ma questo a Maria non importa poiché è alla ricerca dei guanti ordinati da Donna Francisca.

E tu a me.

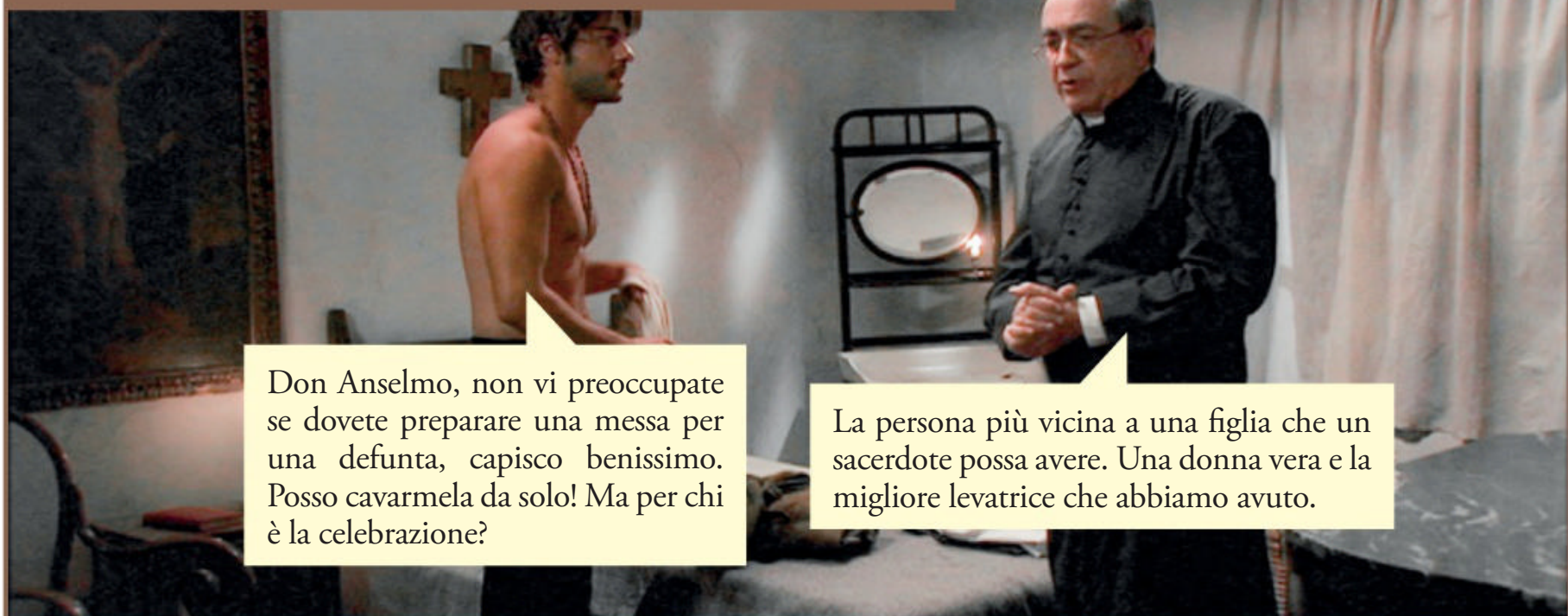
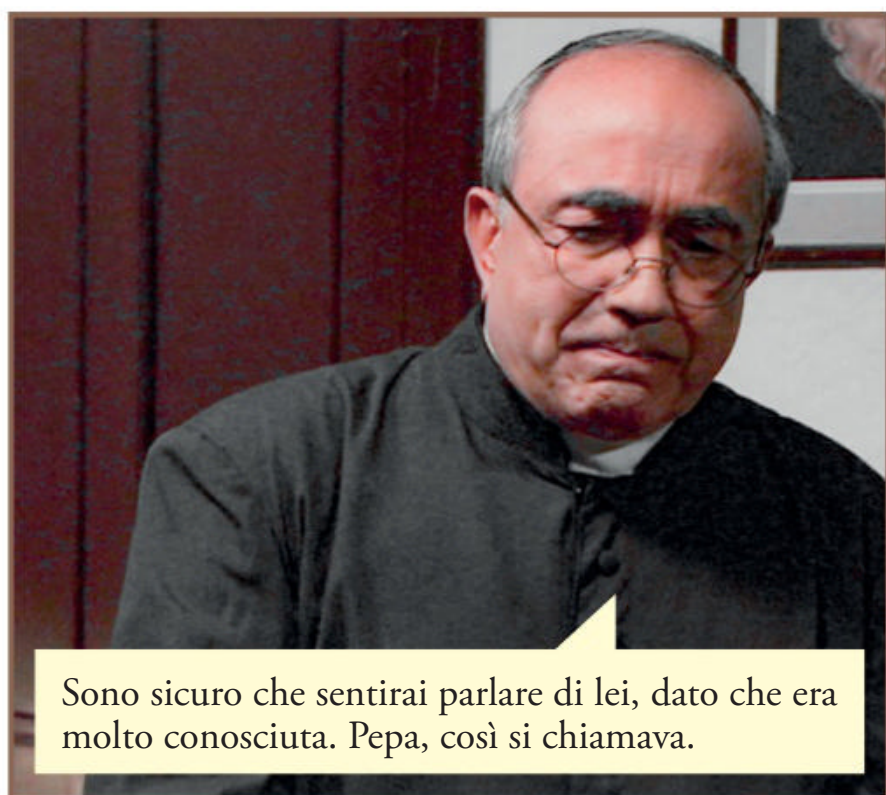
Appena ti ho visto ho capito che non hai un minimo di educazione.

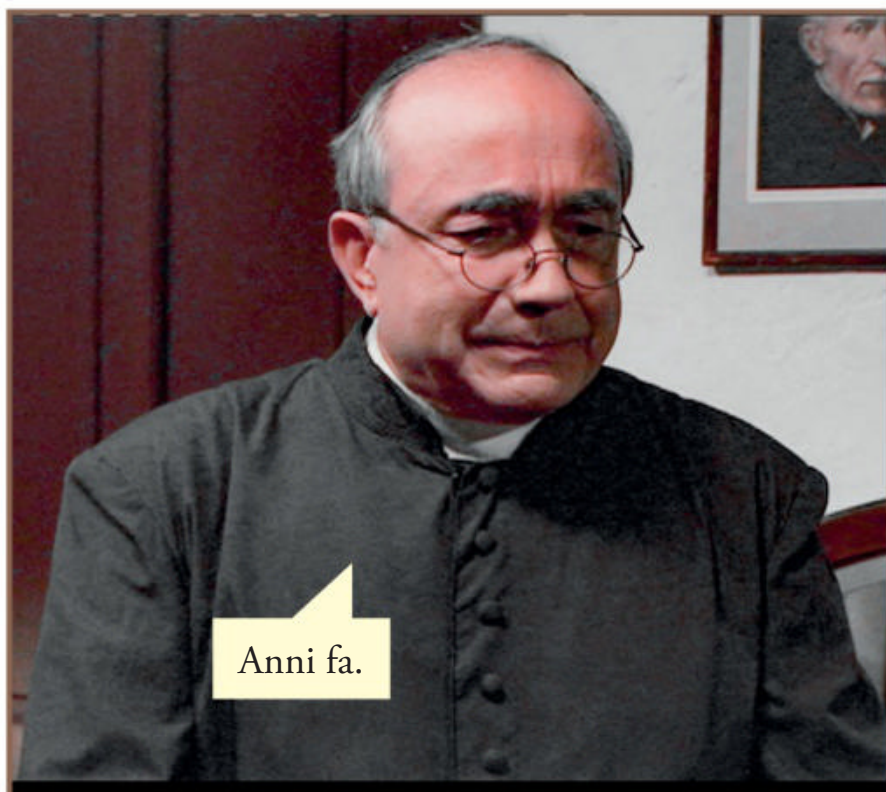
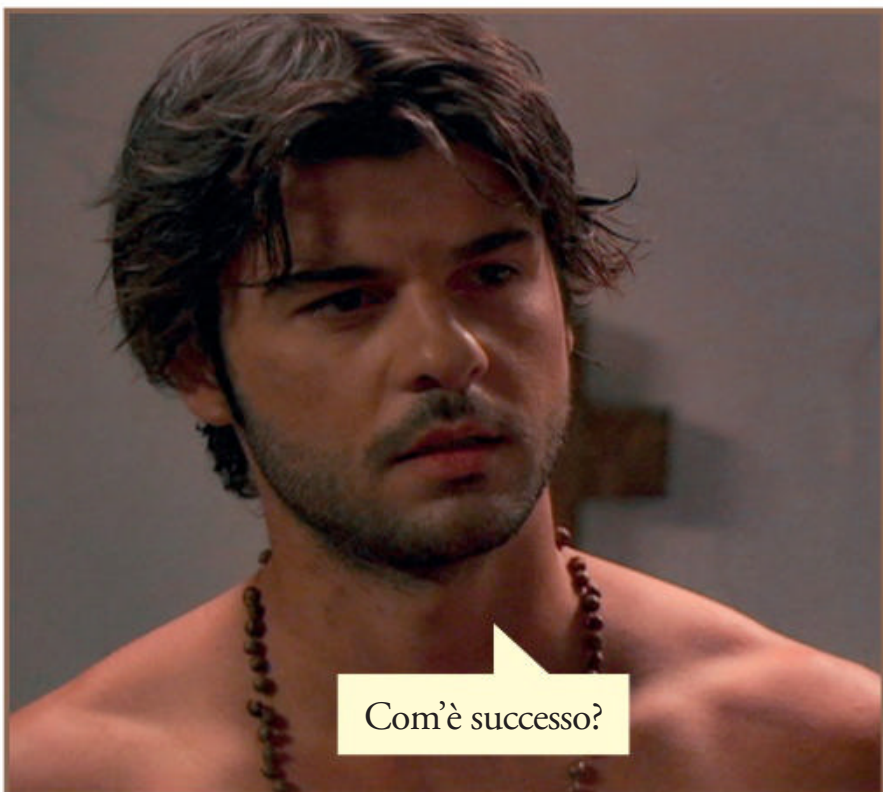
Ho capito la stessa cosa da come mi hai risposto!

Si vede che sono una gentildonna.

No, perché non mi ero accorto di te.
Gonzalo sorride a Maria e si allontana. Questa si infuria per la sua spavalderia. Quando arriva Mariana, vede che la signorina Maria è agitata, le chiede quindi cosa è successo.

Mi sono appena imbattuta nel ragazzo più scortese del mondo, spero di non rivederlo mai più.
Maria ritira i suoi guanti e torna assieme a Mariana alla Villa.

Don Anselmo conosce Gonzalo e lo accompagna nella sua nuova stanza.
Don Anselmo, non vi preoccupate se dovete preparare una messa per una defunta, capisco benissimo. Posso cavarmela da solo! Ma per chi è la celebrazione?
La persona più vicina a una figlia che un sacerdote possa avere. Una donna vera e la migliore levatrice che abbiamo avuto.

Levatrice?

Sono sicuro che sentirai parlare di lei, dato che era molto conosciuta. Pepa, così si chiamava.

E questa Pepa è morta?

Anni fa.

Com'è successo?

Non è bene ricordare come, solo che è successo…

Una cosa così terribile da non volerne parlare?
Terribile, in effetti. È meglio non rievocare il passato, ci sono storie che è meglio non rivangare perché potrebbero causare un immenso dolore.

Gonzalo ha un flashback sulla sua infanzia…

Madre… Tanto tempo e alla fine non potrò incontrarti.
Gonzalo si lascia andare a un pianto triste e sconsolato.

Soledad è rinchiusa in un convento, per ragioni a noi sconosciute.
Madre Superiora.
Sorella Soledad.

Noto con piacere che non avete trascu-rato le vostre orazioni.

Le orazioni mi avvicinano a Dio.

Sorella Vincent mi ha comunicato che nemmeno oggi avete svolto i vostri incarichi.

Porgetele le mie scuse, ma oggi non mi sento molto bene. Avrò preso un raffreddore.

La madre superiora ribadisce a Soledad che l'amore di Dio supera l'amore terreno e quindi è il momento di cambiare atteggiamento. Soledad finge di acconsentire alla sua richiesta.

L'indomani Gonzalo decide di andare a visitare la tomba di Pepa.
A MI VIDA TODA
QUE AHORA GOZA
EN LA LUZ DE NUESTRO
MARTIN
A mia moglie, a tutta la mia vita, che tu possa godere nella luce del nostro Martin. Vostro sempre.

Si può sapere perché stai pregando davanti alla tomba di una sconosciuta?
Le anime dei morti non hanno differenza. Non fa male pregare per la loro salvezza.

Pepa sarà in cielo, con o senza preghiere.

Deve essere stata molto buona.

Gonzalo chiede a Maria di spiegargli tutto quello che sa. Maria acconsente alla sua richiesta, organizzando un incontro alle 6 del pomeriggio del giorno dopo.

Emilia, durante la sua pausa, va a trovare suo marito Alfonso, indaffarato con i conti della locanda che ormai è diventata a tutti gli effetti un albergo.

Emilia ribadisce che quello che ha fatto, ovvero lasciare che Donna Francisca sia la madrina di Maria, lo ha deciso solo perché ama sua figlia. Alfonso non sente ragioni e la incolpa di aver distrutto la loro famiglia.

Un nuovo personaggio arriva a Puente Viejo. Il suo nome è Candela ed è la proprietaria della nuova pasticceria del paese. Gonzalo entra in negozio per aiutare la pasticcera a posare un vassoio su uno scaffale, così i due si presentano.

Candela ringrazia padre Gonzalo e lo invita a portare con sé un po' di biscotti. Gonzalo ringrazia e promette di tornare presto nella sua pasticceria.

Tristan va al cimitero per porgere una preghiera sulla tomba di Pepa. Gonzalo pensa di fare altrettanto. I due si incontrano per la prima volta in circostanze delicate.

Tristan invita Gonzalo con sgarbatezza ad andarsene per poterlo lasciare solo nel suo dolore.

È il giorno in cui Maria e Gonzalo devono incontrarsi per parlare di Pepa. Purtroppo, però, devono rinunciare al loro appuntamento per un imprevisto. Quello che non sanno è che entrambi hanno lo stesso impegno: una cena alla Villa da Donna Francisca.

FINE OTTANTOTTESIMA PARTE

DOVE ERAVAMO RIMASTI

UNA VITA

UNA VITA

DOVE ERAVAMO RIMASTI

il Segreto MAGAZINE

ANTICIPAZIONI
UNA VITA
dalla puntata
1296 alla 1308

Puntata 1296

Genoveva e Felipe viaggiano verso Toledo per la loro seconda Luna di miele, senza accorgersi dei due individui incappucciati che li seguono. Al ristorante di Roberto, Miguel e Aurelio discutono fino quasi arrivare alle mani, poi si fermano e fanno la pace. Antoñito accetta la proposta d'incarico politico e celebra con la famiglia, senza accorgersi di essere osservato da lontano. La salute di Lolita risente della situazione, e la donna si reca dal medico. Durante il viaggio, Felipe e Genoveva vengono rapiti da alcuni malfattori.

Puntata 1297

Dopo essere stati rinchiusi, Felipe giura alla moglie che la porterà in salvo, costi quel che costi. Aurelio dice a Marco che dovrà ripagare il debito a suo padre in tre giorni, Natalia avverte anche Anabel dell'ultimatum. Rosina è convinta che Liberto si sia dimenticato del loro anniversario; l'uomo, però, le ha preparato una meravigliosa sorpresa. Genoveva e Felipe scoprono chi li ha rapiti: Santiago.

Puntata 1298

Santiago confessa per quale motivo li sta trattenendo: vuole che confessino di aver ucciso Marcia, e per quale motivo. Di fronte a un Felipe terrorizzato, Santiago gli comunica che la moglie è indagata in un processo per omicidio. Per colpa delle pressioni dei due fratelli, Anabel tronca il suo rapporto con Miguel senza dargli spiegazioni. Lolita si sottopone a esami medici che però non rivelano nulla sull'origine del suo male. Antoñito conosce l'uomo che gli ha inviato numerosi regali da quando è stato eletto.

Puntata 1299

Santiago tortura Felipe perché confessi l'assassinio di Marcia; Genoveva ascolta le grida e lo strazio del marito senza poter fare nulla. Lolita annuncia di essere in partenza per Cabrahigo; Carmen le chiede le ragioni, e la nuora confessa di essere alla ricerca delle cause della sua malattia. Miguel e Anabel si riconciliano, mentre Marcos accetta le condizioni poste da Aurelio.

Puntata 1300

Per concludere gli affari con il padre di Aurelio, Marcos deve tornare in Messico. Anabel confessa a Miguel di sentirsi molto in ansia all'idea del viaggio che il padre deve intraprendere. Prima di partire, Marcos lascia a Soledad un numero di telefono: in caso accada qualcosa con i Quesada, le dice, dovrà chiamare. Mentre Lolita è via, Natalia si avvicina ad Antoñito con intenzioni poco chiare. Genoveva, distrutta sentendo i lamenti del marito sotto tortura, ammette di essere l'assassina di Marcia. I due incappucciati si tolgono il copricapo: sono Mendez e Laura. Felipe, che non ha mai sofferto d'amnesia, ha ordito un piano con Santiago e il commissario per indurre la moglie a parlare.

Puntata 1301

È trascorso qualche tempo: Genoveva si trova in carcere dopo aver confessato il suo terribile crimine, mentre nel quartiere i pettegolezzi sulla sua detenzione si spandono in ogni angolo. Intanto la donna medita la sua terribile vendetta contro Felipe. Lolita prepara una sorpresa per Antoñito mentre il giovane deputato continua a essere immerso nella politica, oltre ad attrarre l'interesse di Natalia. Il ristorante non sta passando un periodo facile: Sabina propone di abbassare la qualità del cibo servito, ma la clientela si lamenta. Miguel e Anablen passeggiano insieme mostrandosi all'intero quartiere come una coppia stabile; Marcos torna dal suo viaggio in Messico, ma si scopre che in sua assenza qualcosa di male è accaduto a Felicia. Jose avverte le domestiche che sta tornando dal suo periodo in Argentina. Quando arriva, però, porta brutte notizie: Bellita è morta.

Puntata 1302

Felicia è morta nel suo paese natale mentre Marcos si trovava in Messico: l'uomo, però, non pensa si tratti di una morte accidentale. La perdita di clienti sta causando danni al ristorante, ma Miguel si accorge che al registro dei conti del locale sta succedendo qualcosa di strano. Genoveva, dal carcere, continua a parlare della trappola che è stata usata per ingannarla e chiede di essere intervistata dal giornalista Ramon Palacios, che le confessa la sua implicazione nel mantenere la menzogna di Felipe. L'avvocato, da parte sua, si scusa con Liberto per aver occultato di aver recuperato la memoria e i due amici si riconciliano. Tutti nel quartiere sono molto addolorati per la morte di Bellita. Antoñito arriva in ritardo a un appuntamento con la moglie per essersi intrattenuto in un caffè con Natalia. Miguel e Anabel si vedono clandestinamente in una pensione della città.

Puntata 1303

Felipe pubblica la vera storia di Genoveva su un periodico e la donna monta su tutte le furie, promettendo vendetta. Miguel, innamorato di Anabel, la chiede in sposa ma lei rifiuta. Alodia ha un comportamento strano da quando ha fatto ritorno dall'Argentina, e non partecipa nemmeno alla cerimonia funebre in onore di Bellita. Natalia continua la sua opera di seduzione nei confronti di Antoñito, che appare molto attratto dalla ragazza. Marcos non riesce a darsi pace per la morte di Felicia.

Puntata 1304

Genoveva resiste alle provocazioni di Mendez. Miguel parla con suo nonno: ama Anabel e non comprende perché lei abbia rifiutato la sua proposta di matrimonio. Sabina, ascoltando la conversazione, insinua che la giovane stia nascondendo qualcosa. Natalia incontra Anabel e la minaccia: sa dei suoi incontri clandestini con Miguel nella pensione. Aurelio torna in città e si presenta a casa di Marcos.

Puntata 1305

Il motivo della visita di Aurelio è formalizzare gli affari tra le due famiglie: Anabel litiga con il padre, non si fida dei Quesada. Mendez evita che Felipe si rechi a visitare in carcere la moglie, mentre Susana difende la sua signora. Rosina sente delle risate nella casa dei Dominguez e indaga: scopre Jose e Alodia in atteggiamenti complici, che abbiano una relazione? Genoveva scrive due lettere: una per Felipe, una per il sovrano. I Palacios organizzano una gita e invitano Lolita; Natalia si presenta a casa sapendo che Antoñito è solo e il deputato cade nella sua trappola.

Puntata 1306

Antoñito non sospetta che, mentre si abbandona alla passione clandestina, qualcuno sta scattando delle fotografie. Le attività di Roberta e Sabina sono conosciute dagli abitanti del quartiere, che meditano di cacciarli. Dal carcere, Genoveva comincia a riconciliarsi con le sue vicine, ma Casilda non intende perdonarla. Nel suo studio, il fotografo che ha ripreso l'incontro di Antoñito e Natalia guarda le fotografie. A chi saranno indirizzate?

Puntata 1307

Genoveva chiede perdono a Felipe nella sua lettera, ma l'uomo non lo concede. Miguel è molto occupato dalla stesura della tesi e continua a rifiutare di vedere Anabel, motivo per cui Aurelio infastidisce la ragazza. Sabina e Roberto decidono di chiudere il ristorante di sera per rimanere a galla, ma i vicini si lamentano a gran voce. Antoñito si mostra molto affettuoso con la moglie, che non ne capisce il motivo finché non riceve delle fotografie. Mendez comunica a Felipe che Genoveva ha chiesto un indulto al sovrano in persona.

Puntata 1308

Lolita mostra a Carmen e Ramon le fotografie che incastrano il marito. Jose tenta di convincere Susana che tra lui e Alodia non c'è nulla dopo la morte della moglie. Anabel teme che Aurelio possa parlare del loro passato comune in Messico. Marcos suggerisce alla figlia di parlarne lei per prima.

Consigli e suggerimenti...

... per godere di fiori, frutta e verdura tutto l'anno!

Stella di Natale:

LA PIANTA DELLE FESTIVITÀ

LA TRADIZIONE VUOLE CHE SI REGALI PROPRIO NEL PERIODO NATALIZIO: ECCO QUALCHE SUGGERIMENTO PER CURARLA AL MEGLIO!

TERRICCIO

Ottimo quello universale, che sia **ben drenante** per evitare i ristagni d'acqua.

ILLUMINAZIONE

Di fondamentale importanza è che sia sistemata **in un luogo molto ben illuminato,** in cui la pianta possa godere dei raggi del sole per la maggior parte del giorno.

INNAFFIATURA

Quando toccate i**l terriccio e lo avvertite secco:** ecco il momento migliore per irrigare, senza esagerare perché non si creino ristagni e, di conseguenza, muffe.

TEMPERATURA

Meglio al fresco che vicino a stufe, camini e termosifoni. Bene anche nelle zone di passaggio, come scale e corridoi, basta che sia ben illuminata. La temperatura ideale? **Tra i 16 e i 18°C:** teme infatti anche le correnti, gli spifferi e l'esterno, nei mesi invernali.

POTATURA

Quando inizia a perdere le foglie è giunto il momento di potare per permettere al fusto e all'intera pianta di irrobustirsi.

AROMATICO, PUNGENTE

Rosmarino

UNA PIANTA SEMPREVERDE, FACILE DA COLTIVARE E UTILISSIMA DA UTILIZZARE IN CUCINA. ECCO QUALCHE CONSIGLIO PER GODERNE TUTTO L'ANNO!

TERRICCIO

Universale e **ricco di sostanze nutritive, ma soprattutto ben drenante:** ecco le caratteristiche fondamentali che deve avere la terra perfetta per questa pianta aromatica.

ILLUMINAZIONE

Il rosmarino ama il sole: posizionatelo in una zona ben illuminata e, se lo piantate in giardino, verso Sud.

INNAFFIATURA

Regolare: **quotidiana durante la crescita**, ogni due o tre giorni quando la pianta è robusta. **In inverno raramente,** soprattutto in periodi di piogge frequenti.

POTATURA

Per rafforzare la pianta, tagliate i rami che si trovano più in basso. Per consumare il rosmarino a scopo alimentare, invece, scegliete i rami più in alto e recideteli con le forbici.

Benvenuti nella locanda di Puente Viejo!
Lo spazio dove troverete suggerimenti, idee e tante curiosità sulla cucina, la casa e tanto altro!

Pandoro e panettone, da trasformare!

Non si gustano solo durante le festività. Spesso, durante tutto il mese di dicembre, ci ritroviamo con diverse confezioni di questi tipici dolci natalizi. Ecco qualche suggerimento per preparare gustose varianti tenendo, come base, questi morbidi dessert.

Pandoro farcito

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

1 **pandoro** - 2 **uova** - 300 g **mascarpone** - 100 g **zucchero** - **cacao amaro** q.b. - **codette di cioccolato** q.b.

Dividete per prima cosa gli albumi dai tuorli delle uova, poi lavorate i tuorli con lo zucchero. Montate a neve gli albumi, poi incorporateli nel composto e unite il mascarpone lavorando la crema fino a quando non è densa e omogenea. Con un coltello lungo tagliate in orizzontale il pandoro, quindi spalmate la crema su ogni strato e impilate ogni fetta. Ricoprite anche la sommità, poi spolverate con cacao amaro e decorate con codette di cioccolato.

Pudding di panettone

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

250 g **panettone** - 200 ml **latte** - 80 ml **panna** - 1 **limone** - 2 **tuorli** - 3 **cucchiai di zucchero** - **burro** q.b.

In un pentolino, scaldate latte e panna con la scorza grattugiata di un limone biologico, facendo attenzione che non raggiungano il bollore. Unite il latte al composto di tuorli e zucchero che avrete lavorato bene, poi mescolate con cura. Ungete con del burro una pirofila da forno, poi disponete il panettone tagliato a fette sottili. Versate sul dolce il composto di latte, panna e uova e infornate in forno già caldo a 180°C per 20 minuti circa.

Tartufi di pandoro

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

300 g **pandoro** - 80 g **ricotta vaccina** - 50 g **zucchero** - 30 ml **caffè o liquore** - **granella di pistacchio** q.b. - **cacao amaro** q.b.

In una ciotola riducete il pandoro in briciole. Lavorate la ricotta con lo zucchero e il caffè o, in alternativa, un liquore e poi mischiatela con il pandoro. Formate delle palline con il composto, poi passatele nel cacao amaro, nella granella di pistacchi o nocciole, oppure nella farina di cocco. Sistemate ogni tartufo in un pirottino di carta e conservate in frigorifero.

French toast di panettone

INGREDIENTI PER 2 FETTE

2 **fette panettone** - 1 **uovo** - 4 **cucchiai di latte** - 50 g **burro** - **zucchero a velo** q.b.

In una ciotola sbattete l'uovo con il latte fino a ottenere una crema liquida; versatela in un piatto. Sciogliete il burro in una padella antiaderente; tagliate due fette di panettone di circa 1 centimetro e mezzo, quindi fatele inzuppare con il composto di uovo. Posatele nella padella e fatele dorare da entrambi i lati. Servite calde, spolverate con zucchero a velo.

Il profumo perfetto

OGNUNO DI NOI HA GUSTI BEN PRECISI QUANDO SI TRATTA DI ESSENZE, FRAGRANZE E PROFUMI: ECCO QUALCHE CONSIGLIO PER FARE REGALI APPREZZATI OPPURE CONCEDERSI UNO SFIZIO!

I tanti volti delle fragranze

Da donna, uomo, unisex: non ci sono regole quando si tratta di olfatto. In commercio si trovano profumi adatti a qualsiasi gusto, oltre a poter approfittare della possibilità di far realizzare in esclusiva delle fragranze su misura in appositi negozi.

Francisca
(María Bouzas)

Scomporre un profumo

Una fragranza si struttura in note, con caratteristiche ben diverse legate alle sensazioni olfattive che si percepiscono in momenti diversi a partire dal primo spruzzo.

TESTA
Le note di testa sono quelle che colpiscono al primo sentore: tendono a svanire, infatti, dopo qualche minuto dopo aver spruzzato un profumo sulla pelle.

CUORE
Sono quelle dalla persistenza media, che possono durare fino a venti minuti e costituiscono la parte centrale del profumo. Spesso sono fiorite o fruttate.

FONDO
Sono in assoluto le note più durature, quelle su cui viene poi costruito il profumo. Possono essere avvertite anche dopo un giorno dal primo spruzzo, e solitamente sono legnose, ambrate o muschiate.

Profumo solido

Un prodotto dal sapore antico: l'essenza è catturata da un composto a base di cera in grado di trattenerla nel tempo. In tal modo, in ogni momento è possibile sfiorarla con i polpastrelli per poterla poi spalmare con cura dietro le orecchie o sui polsi.

Eau de parfum oppure eau de toilette?

Quale la differenza tra due prodotti apparentemente simili? Tutto dipende dalla quantità di essenze usate durante la produzione di uno o dell'altro. In un eau de parfum, infatti, gli oli essenziali sono presenti in misura nettamente maggiore. In tal modo, il profumo risulta molto più persistente che nel caso venga usato un eau de toilette. Tale percentuale permette di identificare una serie di prodotti proprio in base alla quantità di oli essenziali presenti: si passa dall'acqua profumata alla colonia, per arrivare all'eau de toilette e infine al pregiato eau de parfum.

Mescolare

Molto di tendenza è la sovrapposizione di fragranze per trovare quella che più si addice alla propria personalità. Si può fare anche grazie all'offerta di numerosi marchi cosmetici che offrono diverse note olfattive da poter mescolare sul corpo, per trovare quell'unicum che rende davvero originali.

DICEMBRE 2021

♈ ARIETE / dal 21.03 al 20.04

AMORE ★★☆☆
LAVORO ★★★★
SALUTE ★★★☆

Parola del mese: Successo

♉ TORO / dal 21.04 al 20.05

AMORE ★★★☆
LAVORO ★★★★
SALUTE ★★★☆

Parola del mese: Guadagni

♊ GEMELLI / dal 21.05 al 21.06

AMORE ★★★☆
LAVORO ★★☆☆
SALUTE ★★★☆

Parola del mese: Benessere

♋ CANCRO / dal 22.06 al 22.07

AMORE ★★★★
LAVORO ★★☆☆
SALUTE ★★☆☆

Parola del mese: Romanticismo

♌ LEONE / dal 23.07 al 22.08

AMORE ★★★☆
LAVORO ★★★☆
SALUTE ★★★☆

Parola del mese: Gioia

♍ VERGINE / dal 23.08 al 22.09

AMORE ★★☆☆
LAVORO ★★☆☆
SALUTE ★★☆☆

Parola del mese: Socialità

SELU NIETO
31 GENNAIO

ACQUARIO

Armonia in famiglia per gli Acquario nel mese di dicembre: esperienze condivise, gite, viaggi e feste da trascorrere con le persone più care. Per Hipolito Mirañar la famiglia è quanto di più importante abbia al mondo, in particolar modo da quando si ritrova vedovo della sua amata Gracia.

SANDRA CERVERA
19 GIUGNO

GEMELLI

In questo mese i nati del Segno si sentiranno al massimo della forma: la salute è alle stelle e la forza e il benessere sproneranno a uscire, fare sport e aumentare la vita sociale. Lo stesso accade a Emilia Castañeda: dopo tante sofferenze, giunge finalmente il momento per godersi la sua famiglia in piena salute.

♎ BILANCIA / dal 23.09 al 22.10

AMORE ★★☆☆
LAVORO ★★★☆
SALUTE ★☆☆☆

Parola del mese: Responsabilità

♏ SCORPIONE / dal 23.10 al 22.11

AMORE ★☆☆☆
LAVORO ★☆☆☆
SALUTE ★★☆☆

Parola del mese: Instabilità

♐ SAGITTARIO / dal 23.11 al 21.12

AMORE ★★★☆
LAVORO ★☆☆☆
SALUTE ★★☆☆

Parola del mese: Pazienza

♑ CAPRICORNO / dal 22.12 al 20.01

AMORE ★★★☆
LAVORO ★☆☆☆
SALUTE ★☆☆☆

Parola del mese: Spiritualità

♒ ACQUARIO / dal 21.01 al 20.02

AMORE ★★☆☆
LAVORO ★★☆☆
SALUTE ★★☆☆

Parola del mese: Seduzione

♓ PESCI / dal 21.02 al 20.03

AMORE ★☆☆☆
LAVORO ★★★☆
SALUTE ★★★☆

Parola del mese: Cambiamento

NEL NUMERO DI GENNAIO: IL SEGRETO CONTINUA

IL RITORNO DI MARTA E ADOLFO

DOPO UNA FUGA PRECIPITOSA, I DUE AMANTI TORNANO IN FAMIGLIA. COSA AVRANNO DA RACCONTARE?

Le tazzine e i piattini de "il Segreto"

Tornano in edicola **le bellissime tazzine di Donna Francisca.** Regalatevi una pausa di relax con lo stile della signora più elegante di Puente Viejo. Un **servizio da tè** che ricorda i fasti di un'epoca lontana, per assaporare il gusto della Spagna del 1930.

DALL'**11 GENNAIO** IN EDICOLA